

# La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

La rachimica reazione, riunita attorno al CLN, circondata dai cominformisti e da altri seguaci, e sostenuta dai circoli ufficiali, registra una nuova sconfitta nella lotta per l'allargamento dell'U.A.I.S.

Direzione - Redazione - Ammin.  
R. Castellione 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 168

Capodistria, Mercoledì, 13 dicembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 180, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona B: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

## VITTORIA DEL POPOLO LAVORATORE in una imponente manifestazione di fratellanza ed unità

Nel distretto di Capodistria ha votato il 98,94 per cento ed in quello di Buie il 99,39 per cento. - Il numero degli iscritti all'U.A.I.S. ammonta a 39.739

### ENTUSIASMO POPOLARE E FESTOSITÀ

In tutto il Circondario la giornata delle elezioni è trascorsa in un clima di intensa festosità e di genuino entusiasmo popolare.

La città ed i villaggi, anche i più remoti, presentavano un aspetto gaio e solenne insieme. Dappertutto bandiere, festoni ed archi.

Sin dalle prime ore del mattino, file di elettori sostarono davanti alle sedi elettorali in attesa di poter deporre il loro voto.

Entro le ore 12 le operazioni di voto erano quasi dappertutto concluse. Nella maggioranza delle località, esse erano terminate già nel corso della mattinata.

Particolarmente importante è la constatazione sulla celerità con cui si sono svolte le elezioni nelle cittadine.

A Capodistria ed Umago i pescatori si sono recati a votare già dalle prime ore del mattino. A Capodistria le elezioni si sono praticamente concluse alle ore 11, ad Isola alle ore 9,30, a Pirano alle 12 e ad Buie alle 10 ore.

Presso alcune sedi elettorali le operazioni si sono concluse ancora prima. Infatti la popolazione di Krmel, nei pressi di Maresgo, che è tutta iscritta all'U.A.I.S., ha votato subito dopo le ore 7 e così a Seghetto, mentre a Villanova del Quietto i membri dell'U.A.I.S. avevano votato tutti prima delle ore 6.

Rapidamente le percentuali dei votanti salivano e già altre sedi segnalavano la chiusura delle operazioni di voto. Così alle 8,30 avevano votato anche gli abitanti di Tribano, Ancarano e Sabadini, Anteriale, Martini, IV. base di Buie, Berda, Fiorini, Sant'ana, ed altre ancora.

Alle 9 avevano già votato Glem, Santomà, Cesari, Monzano, Corte d'Isola, tutte le unità elettorali del settore di Maresgo, Villanova ed altre. Alle 9,50 a Capodistria ultimava le operazioni di voto la base No. 6 di San Pieri.

Le percentuali altissime, registrate in tutte le località, sono una conferma dell'attaccamento dimostrato da

tutti i membri dell'U.A.I.S. alla loro organizzazione e dell'entusiasmo che ha animato tutti.

Gli elementi cominformisti e sciovinisti hanno subito un'altra sonora sconfitta ed i loro tentativi per indurre gli elementi più deboli ed indecisi a disertare le elezioni sono miseramente falliti.

La nostra popolazione ha votato compattamente per la fratellanza fra i nostri popoli, essa ha votato per l'edificazione socialista, col suo voto ha dato l'approvazione al programma dell'U.A.I.S. ed a tutta l'attività economica - politica, svolta finora dal Potere popolare di cui l'U.A.I.S. ne è la base più solida, ed ha detto NO! a tutti i nemici del popolo, spioni e agenti del CLN e del Cominform, agli speculatori e mestatori politici di professione.

### Capodistria ha risposto compattamente

#### La vigilia

Sabato, vigilia delle elezioni, Capodistria ha rivissuto un pomeriggio di intenso lavoro emulativo.

Ad oltre 2000 è stato calcolato il numero dei partecipanti che, riuniti alle 13,30 in piazza Broilo si sono dislocati poi sui vari obiettivi in costruzione.

Il gruppo più numeroso era quello della nuova scuola elementare, dove particolarmente numerose erano le compagnie dell'U.A.I.S. tra le quali si sono distinte: Lonzar Nerina, Parovel Redenta, Luis Vittoria, Zucca Maria, Steffè Elena, Sandrin Maria, Forza Laura, la giovanissima Giurmani Maria ed altre.

Nel gruppo dei lavoratori all'opera nei cantieri del nuovo albergo, sono stati notati pure i compagni lavoratori del mulino: Corrente, i due Steffè, Perini, Zecchini, Aggio, Giorges e Romano, che non hanno voluto essere da meno degli altri.

In piazza S. Marco un forte gruppo di compagni, in un'atmosfera di festosità e slancio lavorativo, noncuranti della pioggia, ha lavorato alla sistemazione della tubatura del condotto per l'acqua. Un simpatico quadro presentava il gruppo dei barbieri, capeggiato dal piccolo Grio, il popolare corridore capodistriano, che si prodigavano nell'inconsueto lavoro per loro. Anche gli altri si sforzavano di fare del loro meglio. Notati pure qui, per la loro operosità, i compagni: Luglio, Ponis Marcello, Vivoda ed altri.

L'U.A.I.S., nelle elezioni di domenica, ha conseguito una nuova grande vittoria.

Essa ha rinsaldato i suoi legami con le più larghe masse del popolo ed i legami di queste col potere dei lavoratori, che, nelle fabbriche, sui campi nelle officine ed in ogni posto di lavoro, lottano per l'edificazione socialista.

Essa ha sconfitto tutti i nemici del nostro popolo. Questa realtà non potrà essere modificata dalle solite calunnie della stampa clericale - cominformista e nemmeno dalle eventuali fantasiose diffusioni dei resoconti di alcuni signori, forse giornalisti, giunti per l'occasione nella nostra zona e che hanno attinto largamente le informazioni nella sacrestia del duomo di Capodistria.

### Capodistria ha risposto compattamente

#### La vigilia

Così in piazzale Derin, al mulino, alle case operaie, al porto, all'oleificio, all'officina dell'EDILIT, alla FRUCTUS, alla JADRAN, all'Isola Benza, alla Banca, all'Adria, all'Impresa Costruzioni, ecc.

Operai, contadini ed impiegati, donne e uomini, i membri dell'U.A.I.S. di Capodistria hanno dato una dura lezione allo sparuto gruppo di spioni ed agenti che avevano sperato invano di poter distogliere i lavoratori dal lavoro costruttivo. I lavoratori di Capodistria hanno impartito loro una dura lezione.

In serata si è svolta una manifestazione in piazza Tito, durante la quale hanno parlato vari oratori, tra cui il comp. Benussi.

Al termine della manifestazione, è stato dato fuoco ad una maschera raffigurante l'alleanza CLN - Cominform.

Le ultime lingue di fiamma, spegnendosi sotto le foliate del vento, sembravano già preannunciare l'ingloriosa fine dei nemici del popolo battuti e la grande vittoria dell'indomani.

### La giornata elettorale

Alle prime luci dell'alba Capodistria si è risvegliata. Le note marziali della banda cittadina hanno percorso la città preannunciando la grande giornata, mentre già le case si animavano di luci e sulle vie selciate risuonavano i passi frettolosi dei cittadini che si recavano alle sedi elettorali.



Lavoratori, contadini, intellettuali, vecchi e giovani...

Nel frattempo si lavorava pure nelle sedi per gli ultimi ritocchi ai preparativi ed all'addebbio.

Alla base n. 4 un gruppo, composto fra gli altri dei compagni: Depangher Nazario, Zucca Bruno, Perini Francesco, Zucca Giuseppe, Giacomini Teodoro e Zucca Giovanni, era intento a preparare festoni e ghirlande.

In Calle S. Elio i lavoratori di San Pieri hanno provveduto al livellamento di un tratto del fondo stradale.

Qui, accanto agli anziani, anche i piccoli pionieri del popolare rione hanno voluto essere in linea con le pale, che, confrontate con la loro statura, erano sproporzionate.

Bravi i piccoli: Zucca Luciano, Cociani Mario, Marsi Mario, Lonzar Mario, Zucca Adriano e Forza Antonio!

In Calle S. Andrea, a Bossadraga, i membri dell'U.A.I.S. della base hanno riparato due tratti di canalizzazione e livellato il selciato. Si sono distinti Steffè Arturo, Zago Giacomo, Destrati Giovanni, Deponte Francesco, Marsi Giorgio, Bonin Ettore, Sandrin Bruno, Gerin Antonio, Romano Bruno, Degrassi Pietro, Stradi Vittorio ed altri ancora.

Allo Stadio T. Maggio, un folto gruppo di sportivi ed appassionati ha lavorato all'asportio di materiale. Tra essi c'erano atleti e sportivi fra i quali: Vattovani Vittorio, Minuti Antonio, Stradi Libero, Corrente Giovanni, Perini Mario, Schiavon Ireneo, Apollonio Giovanni, Della Valle Paolo ed altri.

Alla Cantina «VINO» il collettivo di lavoro al completo è rimasto al lavoro volontario per tutto il pomeriggio e così pure alla «STIL».

In numerosi altri obiettivi la partecipazione è stata pure notevole.



Il popolo a Pirano ha manifestato la sua volontà già alla vigilia

Alla base della Muda il compagno Giacomo di 72 anni e la di lui moglie 69-enne, giungevano alla sede elettorale di buon mattino e deponavano il loro voto. Alla base n. 2 la comp. Giurmani, benché in avanzata età e nonostante il suo precario stato di salute, è giunta alla sede elettorale alle ore 7,50.

Una atmosfera di festosità e di entusiasmo regnava ogni dove.

Il comp. Pelaschier Francesco, anziano bandista, si affannava a cercare dappertutto una bandiera, rammaricandosi di non poterne rinvenire più, mentre avrebbe voluto esporla sul suo laboratorio.

In una simile manifestazione di popolo, quale figura erano ridotti a fare i vari Mitossi, Depangher, Apollonio, ecc. rimasti amascherati dal popolo stesso!

Gli agenti e gli spioni del CLN e del Cominform, gli intriganti politici di professione, al soldo dei nemici del popolo, assistevano impotenti alla forza prorompente delle masse.

Scornati e battuti, si nascondevano. Anche il loro degno compare Sauro, noto elemento antipopolare e servo della reazione, dovette battere in ritirata, dopo la provocazione da lui tentata alla sede elettorale di Bossadraga.

Il ritmo della partecipazione aumentava continuamente. Alle ore 8 Capodistria aveva votato già in misura del 25 %.

Alla base n. 8 già il 58 % degli iscritti aveva deposto il voto, mentre nelle altre basi si riscontravano pure alte percentuali. Così alla II. aveva votato il 48 % ed alla V. il 54 %.

Alle ore 9, su un totale di 4.578 iscritti, 2.787 avevano votato. Pertanto la percentuale generale era del 61 %.

Sempre alle ore 9 alla base n. 2 aveva votato il 76 %, alla base n. 3 l'81 %, alla base n. 5 il 76 %, alla base n. 6 l'81 %, ed alla base n. 10 il 70 %.

Gli atoparlanti della radio cittadina davano, a brevi intervalli, i risultati ed incitavano i cittadini a gareggiare per la conclusione più sollecita delle elezioni.

### ISOLA ha dato una dura lezione ai nemici

Domenica scorsa Isola ha votato per l'U.A.I.S.

Già nelle prime ore del mattino in tutte le sedi elettorali l'affluenza era tale che si poteva prevedere con certezza che le operazioni di voto sarebbero state ultimate a tempo di primato.

Infatti pochi minuti dopo le 10 ad Isola circolava la notizia che il 100 per cento dei membri dell'U.A.I.S. avevano compiuto il loro dovere dando il proprio voto ai migliori tra loro per essere rappresentati nei comitati di base.

Per meglio chiarire la situazione dobbiamo però fare un passo in dietro e cioè - sabato, vigilia delle elezioni.

### Vigilia elettorale

In ogni singola base le commissioni elettorali facevano gli ultimi preparativi e per le vie e le piazze i membri dell'U.A.I.S. allestivano degli archi ed approntavano delle scritte inneggianti alle elezioni. Gruppi di lavoratori commentavano l'atteggiamento assunto da ben noti elementi antipopolari che, inutilmente, nei giorni precedenti avevano tentato di distogliere il popolo dall'attività ed avevano svolto azioni antipopolari per sabotare le iscrizioni all'U.A.I.S.

Il nome della maestra delle Scuole elementari, Delise, correva di bocca in bocca. Tutti parlavano delle ricom-

Alle ore 9,55 la base n. 6 comunicò alla commissione cittadina di avere esaurito il proprio compito. Alle ore 10 avevano concluso i lavori i seggi delle basi n. 4 e 5, mentre la base n. 3 finiva il lavoro alle 10,30.

Sempre alle ore 10 la percentuale media dei votanti era salita all'83,6 %.

Alle ore 11 praticamente tutti i seggi elettorali avevano concluso le

folle di lavoratori ha manifestato a lungo presso la Casa del Popolo.

### Vitalità di popolo

Alle ore 5 di domenica la banda cittadina ha risvegliato dal sonno la popolazione coi suoni di inni della lotta. Alla musica si è unito presto l'urlo delle sirene delle due fabbriche,

### I risultati delle elezioni

In base alla relazione della Commissione elettorale circondariale, il C. Cir. dell'U.A.I.S. rende noti i risultati delle elezioni dell'U.A.I.S. del 10. XII. 1950.

In tutto il circondario su 39.739 membri iscritti all'U.A.I.S., hanno votato 39.383, cioè il 99,10 %.

Del totale generale nel distretto di Capodistria su 25.739 iscritti hanno votato 25.464, cioè il 98,94 %, mentre nel distretto di Buie su 14.015 iscritti, hanno votato 13.930, cioè il 99,39 %.

I risultati per le località sottodivise sono:  
CAPODISTRIA: 4.578, 4.535, 99,06 %; ISOLA: 4.822, 4.786, 99,25 %; PIRANO: 1.769, 1.757, 99,32 %; CORTE D'ISOLA: 878, 876, 99,77 %; DECANI: 477, 477, 100 %; SMARJE: 522, 518, 99,24 %; VANGANELLO: 130, 128, 98,46 %; BORST: 193, 193, 100 %; S. ANTONIO: 446, 446, 100 %; OSPO: 246, 246, 100 %; ANCARANO: 202, 199, 98 %; BUIE: 1.575, 1.575, 100 %; CITTANOVA: 926, 910, 98,26 %; UMAGO: 1.211, 1.173, 96,86 %; VERTENEGLIO: 787, 794, 99,37 %; CASTAGNA: 219, 219, 100 %; MARUSSICE: 177, 177, 100 %; MERISCHE: 214, 213, 99,53 %; CASTEL VENERE: 406, 390, 98,27 %; MATTERADA: 189, 189, 100 %; MADONNA DEL CARSO: 206, 206, 100 %; CRASSIZA: 803, 799, 99,62 %.

Il Comitato Circ. dell'U.A.I.S.

Capodistria, 11 dicembre 1950

Nota: Dei numeri indicanti i risultati per singole località il primo riguarda il numero degli iscritti ed il secondo i votanti.

operazioni di voto, restando soltanto qualche singolo ammalato od assente per servizio.

Capodistria democratica aveva vinto la sua battaglia 4535 membri dell'U.A.I.S. su 4.578 iscritti, vale a dire il 99,06 % del totale avevano deposto nell'urna il voto, con il quale veniva riaffermato l'atteggiamento di tutti i cittadini onesti all'U.A.I.S. ed al Potere popolare e decretando l'unità di quegli elementi che ancora si illudevano di poter intaccare l'unità del nostro popolo con le loro minacce e con il loro vile denaro.

Un episodio che ha commosso i membri della commissione elettorale è avvenuto alla VI. base quando l'operaia Felluga Solidea, che lavora agli affari Comunal, si dichiarava felice di esser stata prima a compiere il proprio diritto e dovere e che ora poteva recarsi al suo lavoro usuale. In quella base già alle ore 7,50 il 25 % degli elettori aveva votato.

Un altro episodio significativo si è verificato alla V. base ove già alle ore 7,50 membri dell'U.A.I.S. avevano compiuto il loro dovere. I primi a votare sono stati i coniugi Menis Domenico e Marin. I quali alle ore 7,45 avevano poso la loro scheda nell'urna. Nella stessa base alle ore 7,45 ben 132 voti stati deposti dai votanti.

Intanto la popolazione, entusiasta, usciva dalle case ed accorrevano in masse nelle proprie sedi elettorali. Prova ne sia che già alle ore 7,30 ben il 35 % dei membri dell'U.A.I.S. aveva votato.

Nel frattempo le ore correvano ed i registri elettorali si riempivano con i nomi dei nuovi votanti. Alla IV. base, su 280 aventi diritto al voto, soltanto dieci mancavano ancora.

Alle ore 9 e qualche minuto si era sparsa per cittadina la notizia che la II. unità elettorale aveva vinto la gara di emulazione tra le basi risultando la prima ad avere ultimato le operazioni di voto con il 100 %.

Ultima a votare in questa base vincitrice è stata la vecchietta Perentina Antonia di 83 anni la quale, da

(Continua in II. pagina)

### LOGICA CONCLUSIONE

La rachimica reazione, riunita attorno al cosiddetto CLN, circondata dai cominformisti e da altri seguaci, e sostenuta dai circoli ufficiali, registra una nuova sconfitta nella lotta per l'allargamento dell'Unione antifascista italo-slava.

Questa è la conclusione logica alla quale sono giunte le oneste masse lavoratrici, dopo aver constatato che la propaganda nemica ha seguito, durante questi anni, una linea che è contraria alla situazione obiettiva ed agli interessi della popolazione del circondario istriano.

Durante i preparativi ed anche il giorno stesso delle elezioni dell'U.A.I.S., hanno dato ad essa la loro adesione anche gli ultimi antifascisti del circondario e con ciò è stato raggiunto l'obiettivo per l'inclusione di sempre più larghe masse in questa organizzazione democratica e di fratellanza.

La speculazione tentata dai circoli sciovinisti ed irredentisti all'esterno dei nostri confini, i quali hanno continuato, tramite le proprie agenzie ed i singoli agenti, a battere il tasto più sensibile dei sentimenti nazionali per allontanare la gente onesta dai suoi reali interessi, ha anch'essa registrato un completo insuccesso. I reazionari di ogni colore contavano sull'ingenuità della nostra gente, forse, nella speranza di incontrare nei democratici di nazionalità italiana rispondenza ai motivi della loro propaganda.

Dalla triste epoca dei gerarchi fascisti in poi molta acqua è passata lungo i fiumi e parecchie cose sono state apprese anche da coloro che, fino a non molto tempo addietro non credevano e non comprendevano quale fosse la reale situazione, non comprendevano cioè che nella politica del potere popolare non esiste differenza fra gli atti e le parole. Questa realtà ha finalmente annientato tutta l'azione propagandistica e corrottiva, e gli infiniti inganni degli pseudo patrioti, che vivono comodamente grazie alle immane sovvenzioni concesse dalle direzioni dei circoli reazionari, a danno degli operai affamati e disoccupati.

La politica conseguente dell'uguaglianza dei diritti e della fratellanza, i grandi sforzi del Potere popolare per costruire le basi di un nuovo e più elevato tenore di vita - la chiara prospettiva per il futuro, la politica della lotta conseguente e concreta per la pace fra i popoli - lotta che si estrinseca nella fraterna convivenza fra gli Sloveni, Italiani e Croati e nella edificazione del socialismo - cioè non una politica di frasi, sul modello della propaganda menzognera e terroristica della reazione, ma una politica obiettiva e realistica, del potere popolare, che si basa sulle larghe masse popolari e con l'inclusione nell'amministrazione delle stesse e che ha per meta il rafforzamento di una

democrazia socialista, la più larga fiducia nelle masse popolari che difendono il proprio potere popolare e lo allargano, e lo allargano senza appoggiarsi alle banconote come avviene nel campo apposito, dove la classe lavoratrice viene esposta a tutte le possibili persecuzioni: questi sono i fattori decisivi che hanno completamente isolato la reazione ed hanno fatto sì che l'organizzazione popolare dell'U.A.I.S. possa contare su oltre l'85 % degli aventi diritto al voto.

Tutta la propaganda che viene svolta in proporzioni così vaste da parte della reazione triestina e di quella italiana, ha per base la menzogna e la calunnia, ricolma di odio verso le masse lavoratrici ed il Potere popolare. Si tratta di propaganda destinata principalmente a coloro che non hanno la possibilità di rendersi conto più da vicino della nostra situazione reale. E' facile sottofocinare che il sostenere una propaganda sciovinista di tal genere, non è nell'interesse della pacificazione e della convivenza tra i popoli ed in realtà non è che una propaganda guerrafondaia.

I membri dell'U.A.I.S. hanno scelto coloro che faranno parte dei Comitati locali e distrettuali. Si tratta delle terze regolari elezioni svoltesi in questo circondario. Anche se si tratta di elezioni normali, non per questo esse sono meno importanti, specie se si tiene conto del carattere e delle finalità del fronte dell'U.A.I.S. Questa organizzazione quale forza politica più importante è il sostegno del Potere popolare e ne costituisce la sua ossatura. L'U.A.I.S. è una organizzazione monolitica, creata con un programma unico, che si propone di realizzare il grande programma della lotta di liberazione, programma della fratellanza e della pace e che esercita la sua funzione per l'elevamento politico delle grandi masse. E' per questo motivo che i risultati conseguiti nell'allargamento dell'U.A.I.S. e l'esito delle elezioni rappresentano un fattore importante che dà la possibilità di collegare l'organizzazione con forze nuove e renderla atta alla lotta per l'edificazione del socialismo nel circondario istriano.

Ora il compito delle organizzazioni dell'U.A.I.S. consiste nel dedicare ai nuovi membri una particolare attenzione, nel farli partecipare alla collaborazione nell'edificazione del Potere popolare e dell'economia socialista, nell'elevarli con una particolare educazione politica, perché possano giungere alla capacità dei vecchi militanti.

Questa è infatti il secondo ed oneroso compito di tutti i membri del nostro fronte, e nello stesso tempo un nuovo colpo inferto al nemico delle masse lavoratrici, al nemico del loro potere e del loro progresso.



Lunghe file attendevano dinanzi alle sedi

# In tutte le località del Circondario le elezioni si sono svolte in una atmosfera di entusiasmo

Gli agenti del C.L.N. e del Cominform messi alla gogna dalle masse popolari - In molte località le votazioni sono state ultimate nelle prime ore del mattino I lavoratori hanno espresso la loro intenzione di finirli con lo sparuto gruppo degli spioni e speculatori pagati dai circoli antipopolari di Trieste

## A Pirano gli antipopolo sono stati sconfitti Significativi risultati raggiunti ad Umago

Ad elementi di note attività antisociali è stata negata l'iscrizione all'UAIS

Pirano presentava sabato l'aspetto di una grande vigilia. Pirano, con la sua suggestiva piazza Tartini imbandierata, con il suo porto reso festante dagli archi rivestiti di verde ed addobbati con bandiere, era in attesa della grande giornata del 10 dicembre 1950 quando gli organizzati dell'UAIS eleggevano i loro migliori, quelli che, con il loro esempio e con la loro instancabile attività, faranno compiere altri passi decisivi al nostro popolo nella edificazione del socialismo.

In tutte le 9 basi di Pirano si notava sabato una grande attività, si compilavano le nuove tessere d'iscrizione all'UAIS e si esaminavano, valutando le singole posizioni, le domande dei nuovi iscritti.

Naturalmente, alcune di queste domande, quelle dei nemici del popolo, non venivano accolte poiché sarebbe un assurdo, una vergogna ed una offesa agli altri membri, accogliere nella nostra maggior organizzazione, nell'UAIS, che è la continuatrice della lotta rivoluzionaria.

CLN e gli agenti del cominformismo, traditori della classe operaia. Così alla IV. base, dove si era presentata per l'iscrizione la nota cominformista nemica del popolo, Trost Lionella, il Comitato base ha deciso che a simili elementi non può essere fatto l'onore dell'ammissione nell'UAIS che costituisce il rafforzamento del Potere popolare, conquistato con il sangue dei migliori figli del popolo.

Presso la I. base la insegnante Gullino Rosita aveva avanzato addirittura la pretesa della tessera d'iscrizione, pretesa che ovviamente è stata respinta con sdegno e ribrezzo, poiché, sia al comitato di base, come alla popolazione democratica di Pirano è noto che la Gullino, figlia di un famigerato centurione della milizia fascista, ha volentiersamente collaborato con i feroci criminali della X Mas di esecrando memoria.

È stata accettata invece, con pieno gradimento, la domanda presentata dal catechista Don Roberto, dimostra un amico del popolo lavoratore, operando ben diversamente dal qualunquismo del covo di Via Cavana, composto da mons. Santini, mons. Sirofio, da don Marzari e da don Bekkar, trasformatosi in Beari per meglio cantare in rima le glorie e le virtù del suo ex duce e maestro, Mussolini.

Le nuove iscrizioni all'UAIS hanno fruttato, anche a Pirano lo smascheramento di alcuni cominformisti, tipo Zarotti Libero, oste, il quale ha affermato che la Jugoslavia si è venduta all'imperialismo.

Nell'elenco degli indegni, esposto sui giornali murali, figurano i nominativi di Venturini Adriano, Trani Nino, Petronio Bruno, Fragiaco Nida, Ravaglio Adriano (Santuzzo) e Legrassi Eraldo.

In una lettera, pervenuta alla segreteria dell'UAIS cittadino, era formulata la proposta di aggiungere ai citati nominativi anche quelli dei seguenti individui, ugualmente conosciuti quali nemici manifesti del popolo lavoratore e cioè: Fonda Pietro, Giurisevic Pietro, Radivo Nicolo, Garbo Luigi (noti cominformisti), Fragiaco Lorenzo (speculatore), Fragiaco Ginevra (spia), Teran (cominformista), Viezzoli Lorenzo, Fonda Olimpia ed altri.

Il popolo lavoratore di Pirano non poteva dare una migliore risposta alle mene ed alle trame degli spioni del CLN e del cominform, della risposta fattiva ed operante del lavoro volontario, eseguito in onore alle elezioni dell'UAIS.

Il popolo lavoratore di Pirano ha effettuato, nella gara prelettorale, 4065 ore di lavoro volontario sui vari obiettivi cittadini, ed in onore alle elezioni, si è aperto un corso di dattilografia ed un corso di lingua slovena.

La preparazione elettorale di Pirano si è conclusa sabato sera con una manifestazione di popolo.

Nonostante le pessime condizioni

## ISOLA

(Continuazione dalla I. pagina) La sua tarda età, si fece aiutare da un membro della commissione elettorale. Una dopo l'altra, intanto, le basi ultimavano le votazioni. La X. base alle ore 9,30 registrava il 100% dei votanti e chiudeva il battenti. Pure la XI. quarto d'ora, seguita dalle altre, la IV. e la V., seguite dalle altre di modo che alle ore 10 e qualche minuto Isola poteva essere orgogliosa di annunciare che le votazioni dell'UAIS avevano avuto termine a tempo di prim'ora.

Molte sono state le ironiche battute che si potevano sentire fra la popolazione all'indizio dei risultati del CLN e degli spioni del cominform.

Un lavoratore che a dire che ponendo la crocetta a fianco dei nomi dei candidati da lui scelti, poneva pure la croce di co-danna alla subdola attività dei nemici del popolo. Il nome del maestro Urbani, delle scuole elementari di Isola, era ripetuto da tutti col contorno di epiteti quali sciovinista, vecchio fascista, indegno ad appartenere alla grande famiglia dell'UAIS. A questo proposito, nei gruppi si commentava il fatto che l'Urbani nei giorni precedenti aveva tentato di infiltrarsi nell'organizzazione stessa allo scopo di minare la sua attività, ma che era stato scoperto a tempo ed allontanato.



Una scena pos. edificante in una via di Trieste

atmosferiche, (traffiche di vento e pioggia) alle ore 19 si è formato sul piazzale della Sanità un corteo che, preceduto dalle bandiere rosso stellate e con alla testa la banda musicale del distaccamento dell'Armata Jugoslava, ha sfilato prima lungo le rive del Porto, quindi per le vie cittadine, rese festose dall'esposizione di bandiere, dalle scritte, dagli addobbi e dai manifesti che costellavano i muri della case.

Il lungo corteo era reso particolarmente suggestivo dalle fiacole che illuminavano il suo percorso, nel mentre le note sonore della banda erano intramezzate da canti e da evviva all'UAIS, al Potere popolare, al glorioso Partito Comunista che è la nostra guida nella lotta per l'edificazione del socialismo.

Gli evviva erano intercalati da grida di blasimo e da invettive contro gli spioni del CLN e contro gli emissari del cominformismo i cui nomi venivano ripetuti, nel mentre in cen-

## La grande giornata delle elezioni

Ed eccoci alla giornata elettorale. Se l'accoglienza di fiacole che costituirono il cosiddetto CLN dell'Istria e i loro emissari, congiunti a quelli del cominformismo, si erano illusi, seguendo i ben noti loro sistemi criminali, di terrorizzare il popolo lavoratore (molti elementi del quale portano ancora impresse nelle proprie carni le stigmate della crudeltà e della ferocia fascista) devono il 10 dicembre 1950 aggiungere una nuova alla lunga catena di clamorose sconfitte da essi subite.

Infatti, già dalle prime ore del mattino, si è delineata a Pirano (dove gli spioni del CLN favoriti dalle tenebre nella lotta illusa della anti vigilia elettorale hanno fatto esplodere una bomba in prossimità del Porto) una nuova sforgante vittoria che riconferma l'attaccamento del popolo democratico di Pirano al suo Potere ed alla sua organizzazione della fratellanza, all'UAIS.

Pirano si è svegliata domenica mattina allo squillo delle allegre note della banda musicale di Santa Lucia, all'urlo delle sirene ed al canto delle canzoni della lotta.

Alle ore 7, quando si sono aperti presso le nove basi i seggi elettorali, si erano già formate file di membri dell'UAIS in attesa di deporre il voto e di richiederne l'iscrizione.

Alle ore 7,15, presso la VI base, già 41 elettori avevano deposto il loro voto per i migliori loro compagni.

Alle ore 7,30 alla V. base avevano già votato 127 elettori ed all'esterno del seggio si allungava una fila di una cinquantina in attesa di votare.

Alla stessa ora si è presentata alla prima base una vecchietta il cui marito fino a pochi giorni fa temeva le minacce degli emissari del CLN. Accortosi di aver dimenticato a casa la propria tessera, la vecchietta, dopo un momento di indecisione (dovendo ritornare a casa per ritirare il documento) ha preferito ritardare l'intervento alla messa domenicale alla postecipazione del suo voto.

Alle ore 8 presso la I. base aveva già votato il 46% degli elettori alla II. base il 50%, alla III. il 54%, alla IV. base il 47% ed alla VI. base il 40%. Nel contempo aumentava il numero degli iscritti presso ogni base.

Alle ore 15,4 basi avevano già raggiunto il 100% degli iscritti, nel mentre presso le altre 5 la media del votante superava il 95%.

Alle ore 18,20 si è presentata alla VI base, Petronio Caterina della rispettabilissima età di anni 87, la qua-

Anche la ridente cittadina di Umago ha voluto festeggiare la vigilia delle elezioni con un'azione di lavoro volontario che ha mobilitato 400 membri dell'UAIS, i quali, con 52 carri, hanno lavorato con entusiasmo sui vari obiettivi del piano. Significativo il fatto che, malgrado i rovesci di pioggia, lo slancio dei volontari non è stato per nulla smorzato.

In genere nell'intero settore di Umago regnava un'atmosfera festiva, preludio della grande vittoria del giorno seguente.

Nelle prime ore dell'alba incominciò la gara di emulazione tra le sedi elettorali a chi avesse ultimato per prima le operazioni di voto.

Davanti alla sede del centro, già prima delle 5, sostava un gruppo di pescatori, in attesa di dare il loro voto e quindi mettersi in mare per pescare in onore alle elezioni.

Questa base ultimò le operazioni di voto alle 12,30.

La sede di Tribie presentava all'esterno un'insolita animazione giacché l'apertura della sede stessa aveva subito un lieve ritardo. Un gran numero di donne commentavano ad alta voce l'importanza delle elezioni. La compagna Lenarduzzi Giovanna così si esprime: «Vogliamo essere le prime della nostra base per risultare d'esempio a tutti gli altri e dimostrare il nostro attaccamento al Potere popolare. Certamente la nostra base vincerà la gara di emulazione.»

La compagna Lenarduzzi ha indovinato: la sua base ha vinto la gara, registrando il 100% dei votanti alle ore 11,30.

Ultima a chiudere le operazioni è stata la base di Comunella, però, a tale proposito, bisogna osservare che ciò è dovuto alla distanza della residenza dei membri dalla sede ed alla pioggia che non ha cessato di in-

## Cittanova ha dimostrato la sua maturità

Gli ex coloni sono stati d'esempio a tutti gli altri

Il popolo lavoratore di Cittanova ha voluto salutare degnamente il 10 dicembre, giornata delle elezioni dell'UAIS, partecipando compatto, sabato scorso al lavoro volontario.

Centinaia e centinaia di operai e contadini hanno lavorato alla costruzione della casa cooperativistica, men-

trò al corteo figurava un pupazzo riprodotto un grosso e ben nutrito maiale con ai fianchi le scritte: Vidali - Reazione e sul retro: Sema.

Ultimata la sfilata, cui assisteva una massa di popolo, i componenti il corteo hanno gremito il teatro Tartini dove ha parlato ai presenti il comp. Parenzan, presidente del Comitato Cittadino e dell'UAIS, il quale ha dichiarato che la chiusura della preparazione elettorale segna già una nuova vittoria della classe lavoratrice, unita nell'organizzazione della fratellanza ed un'altra sonora sconfitta della reazione alleata dei cominformismo.

E' seguito il comp. Agarinis che ugualmente ha sottolineato i vittoriosi risultati della preparazione elettorale a Pirano. Ha parlato infine il comp. Metilka Oscar che ha accennato all'importanza della convivenza fraterna del tre popoli nel nostro circondario uniti nell'UAIS.

Compiessivamente nella giornata di domenica il numero degli iscritti a Pirano è aumentato di 350 unità.

Le elezioni dell'UAIS a Pirano si sono concluse domenica con seguente bilancio:

Iscritti all'UAIS numero 1769; votanti n. 1.757.

Con tali cifre riteniamo che anche in questa occasione, sia il CLN come il cominformismo, siano stati ben serviti.

## SMARJE HA PARTECIPATO COMPATTA ALLE ELEZIONI

La vegliarda Lazar Maria ha voluto votare tra i primi

La popolazione di Smarje, inclusa tutta nell'organizzazione antifascista italo-slava, ha partecipato compatto alle votazioni dell'UAIS, eleggendo alla dirigenza del comitato settoriale i migliori compagni.

Già nella gara d'emulazione bimestrale, indetta in onore alle elezioni, essa ha voluto dare una prova del suo attaccamento all'organizzazione che abbraccia la stragrande maggioranza della popolazione del nostro circondario. Oltre 5.200 sono le ore di lavoro volontario effettuate sugli obiettivi del piano, mentre oltre 4 tonnellate di rottami di ferro ed altri materiali utili sono stati raccolti. In questa gara si sono particolarmente distinti i compagni Markezic Anton, Stemberger Josko e Germanis Anton.

Nelle giornate immediatamente precedenti alle elezioni sono state tenute varie riunioni di massa alle quali ha partecipato numeroso il popolo e sono state tenute varie manifestazioni culturali.

Il 10 dicembre, Smarje ed i paesi circinvicini, presentavano un aspetto festivo, bandiere striscianti e scritte apparivano dappertutto.

Sin dalle prime ore del mattino, nonostante l'inclemenza del tempo, numerose persone sostavano nei pressi delle sedi elettorali in attesa di dare i loro voti ai migliori compagni. Si sono verificati episodi che danno una prova dell'amore con il

prelettorale tenuta al cinema cittadino, ove ha preso la parola il comp. Radin.

Il mattino del 10 dicembre la città prese l'aspetto festivo, bandiere rosse stellate garriavano un po' dappertutto. Festoni di alloro, striscioni con scritte inneggianti alla fratellanza dei popoli qui convinti, archi di trionfo quadri del compagno Tito apparivano ovunque. Già nel primo mattino gruppi frotteoli di membri dell'UAIS si recavano alle sedi elettorali per deporre il loro voto.

Alle ore 6 nelle varie sedi cittadine le prime schede sono state poste nelle urne. Tra i primi a votare, è stato il compagno Giole Francesco, membro della cooperativa agricola di produzione di Dala. Egli si è dichiarato lieto di poter contribuire in cotale modo al rafforzamento del potere popolare, che gli ha dato la terra, da lui tanti anni lavorata ed il cui frutto serviva a ben sattollarli i fratti. Le operazioni elettorali si sono svolte celermente in tutte le sedi. Lavoratori, contadini e pescatori sono affluiti alle urne per dare il loro voto ai candidati scelti nelle riunioni di massa prelettorali.

L'ex colono Crevatin Antonio uno dei migliori membri dell'UAIS del settore di Cittanova, nonostante la sua tarda età ha raggiunto fra i primi la sede elettorale di Bustina. Dopo aver deposto il voto, egli ha dichiarato: «Per lunghi anni ho patito la triste sorte del colono — ora il potere popolare mi ha dato la terra che coltivo assieme alla famiglia — le mie aspirazioni sono ora finalmente realizzate e mi sento liberato. Queste parole sono state ripetute da moltissimi altri lavoratori contadini e pescatori che, oggi, uniti nell'UAIS partecipano compatti alla edificazione del nostro migliore avvenire.»

Alle ore 11,45 si sono concluse le operazioni elettorali in tutte le sedi di Cittanova. La partecipazione è stata del 100% degli aventi diritto al voto.

In tale modo il nostro lavoratore di Cittanova ha voluto manifestare il suo attaccamento all'organizzazio-

# TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

## Situazione sindacale

La grande massa di lavoratori appartenente al vasto settore dell'industria di Trieste è stata messa in fermento dall'azione provocatoria dell'Associazione degli Industriali. L'Alamo dei lavoratori, già esacerbato per le miserabili condizioni salariali, si è insospedito ancor di più di fronte



Una scena pos. edificante in una via di Trieste

alla inaudita pretesa degli industriali di ridurre ulteriormente i salari ad alcune categorie di lavoratori, applicando, automaticamente, alla zona A del T.L.T. gli accordi sulle cosiddette rivalutazioni salariali conclusi in questi giorni a Roma.

Si sta avverando ciò che si era previsto e denunciato ai lavoratori di Trieste in diverse circostanze e particolarmente in occasione dello sciopero di febbraio. Oggi, infatti, i lavoratori di Trieste stanno scontando un'ulteriore conseguenza di una linea politico-sindacale antisocialista e nazionalista.

Soltanto coloro che deliberatamente ignorano quali siano i rapporti tra le classi, quale sia la posizione dei lavoratori nella produzione, quali siano le caratteristiche, le leggi e le esigenze del capitalismo possono tentare di far credere ai lavoratori che le cose avessero potuto andare diversamente.

Tutta l'azione sindacale dei cominformisti e dei camerali è stata orientata sulla linea dell'inserimento dei lavoratori di Trieste nell'ambito della vita politico-sociale italiana, sulla linea della liquidazione di ogni azione sindacale autonoma del proletariato triestino.

L'impostazione e l'esito del famoso sciopero di febbraio, definito «grande vittoria», s'ha dai cominformisti del S.U. che dai camerali, è stato viceversa obiettivamente caratterizzato quale un falso sciopero, sciovinista, antidemocratico, antislabo. Esso fu infatti un'aspetto di profonda degenerazione della lotta di classe e pertanto sconfitta e non vittoria dei lavoratori, che oggi pagano uno dei tanti salati conti per aver essi stessi permesso che con la loro pelle si svolgesse una delle più vergognose manifestazioni nazionaliste.

## Realtà italiana

### Beffa alla società

Mentre si sta svolgendo a Roma il ciclo di studi comparativi sulla delinquenza minorile, organizzato dal Ministero di Grazia e Giustizia e dall'Amministrazione aiuti internazionali con la cooperazione dell'ONU, si ritiene opportuno far conoscere, in base ai dati dell'Istituto centrale di statistica, il numero dei reati denunciati, dei condannati e delle pene dei minorenni in Italia durante il 1948 e il 1949.

I delitti denunciati alle procure presso i Tribunali per minorenni (reati preveduti dal codice penale e da altri codici a leggi speciali) nel 1948 furono 12.318 e le contravvenzioni denunciate 4.334. Nel 1949: delitti 12.142, contravvenzioni 2.579. Quanto ai delitti rispettivamente nei detti anni, quelli denunciati contro il patrimonio furono 7.379 (di cui 6.382 furti) e 6.613 (di cui 5.833 furti) quelli denunciati contro la persona 2.204 e 2.505. I minorenni condannati nel 1948 furono 1.433, di cui 66 femmine, quelli condannati l'anno scorso 1.532, di cui 98 femmine. Con l'avvertenza che il

numero delle pene inflitte può non corrispondere al numero dei condannati, in quanto al condannato possono essere state anche applicate più pene; le multe nel 1948 furono 953 e l'anno scorso 1.167. Inoltre, rispettivamente nei due anni: ammende 39 e 74, reclusioni 1.394 e 1.303, arresti 32 e 63.

Le cifre sono più eloquenti di qualsiasi argomentazione ed i dati suddetti indicano chiaramente che nell'Italia degasperiana la gioventù segue la pericolosa china della criminalità. Le cause sono evidenti. La miseria in cui viene lasciato il popolo alimenta in ogni centro italiano pericolosi focolai di delinquenza minorile. Intanto grossi paraveri discutono e ragionano sul modo di por rimedio a questa piaga. Certamente frutto di tali discussioni sarà l'istituzione di altre carceri per minorenni e la creazione di speciali istituti per la rieducazione dei giovani sbandati. Ma le cause reali di tanti crimini stanno proprio nel sistema sociale di un paese mal governato da individui che sotto la tonaca portano ancora le decorazioni mussoliniane.

## In Jugoslavia

Fiume è diventato il centro culturale dell'Istria, del Litorale croato e dei Gorski kotari ed ha potuto arricchirsi di complessi artistici e far fiorire una vasta attività culturale, grazie alle cure del Potere popolare che ha incrementato tutte le iniziative, ha finanziato ogni nuova opera. Dalla Liberazione ad oggi, in cinque anni, questa città ha visto sorgere, accanto alle due scuole elementari, già prima esistenti, altre 8 scuole settennali, mentre gli Istituti Magistrali sono divenuti 3 al posto di uno. Sono stati istituiti 8 Asili infantili, 20 scuole professionali con altrettanti collegi che ospitano migliaia di giovani; ha una scuola media di musica, una scuola militare di musica, un Istituto Nautico, molto rinnovato, con una facoltà superiore elevata al rango di Università (unica in Jugoslavia) ed altri corsi di cultura

generale per lavoratori, corsi per commercialisti, ecc.

Per la prima volta nella sua storia Fiume ha avuto anche una stazione radio che oggi trasmette tre programmi giornalieri, in lingua italiana e croata. Ed elenchiamo ancora il museo di storia naturale, il museo storico, una biblioteca scientifica per l'Istria e la Dalmazia, un Ufficio concerti, un Teatro dei pionieri, 14 Case di cultura, i Circoli di cultura per gli italiani, i serbi e gli sloveni, 42 biblioteche popolari, 21 sale di lettura, 4 Università popolari, ecc. ecc. Le Società artistico-culturali operale sono in numero di 23 e contano 30 complessi corali ed altrettanti gruppi filodrammatici, più 10 gruppi musicali, 15 gruppi folcloristici, 4 sezioni letterarie e due sezioni di arti figurative, il tutto con un complesso di 6.910 membri.

## Pervono i preparativi per il Capodanno del bambino

In tutto il distretto di Capodistria pervono i preparativi per il Capodanno del bambino.

In tutte le basi delle cittadine, come pure nei paesi dell'interno sono stati costituiti comitati promotori per la preparazione di questa grande festa dei nostri piccoli.

Gli anni scorsi tutti i doni ed i contributi venivano raccolti al centro distrettuale o circo-dariale, una parte di questi doni veniva direttamente dal popolo, mentre la parte maggiore proveniva dai fondi per l'aprovvigionamento assicurato e da altri fondi, danneggiando così i consumatori stessi.

Quest'anno invece la raccolta e distribuzione verrà effettuata con altri criteri. Ogni comitato provvederà alla raccolta ed alla preparazione nonché alla distribuzione dei doni. Così maggiormente il popolo darà e opererà per il Capodanno, maggiormente i nostri bambini saranno felici. Esistono ovunque le possibilità di festeggiare in modo degno questa festa.

Se iniziativa del Comitato distrettuale dell'UAIS, della delegazione della cultura e delle altre organizzazioni di massa, il lavoro preparatorio per il Capodanno del bambino è già stato iniziato. Nella base di Bosogara, come pure nelle altre basi di Capodistria sono già in preparazione le liste dei bambini, ed è stato raccolto già del denaro e della farina. Alla base No. 4 alcuni gruppi di donne stanno già allestendo vari giocattoli, mentre la filiale dell'OMNIA sta preparando nei locali della nuova schiera una festa per tutti i bambini italiani viventi Carlo Terzo

Un cenno a parte merita il Teatro del Popolo che comprende il dramma italiano e croato, insieme con l'opera ed il balletto. Nella scorsa stagione al Teatro si sono date 222 rappresentazioni cui hanno assistito 157.982 spettatori. Circa la metà delle rappresentazioni sono state date esclusivamente per i lavoratori di determinate fabbriche. In modo particolare ha rilievo la funzione ed il perché dell'esistenza del dramma italiano cui i lavoratori si sentono sempre più legati anche per la popolarità degli artisti che vivono con il popolo e per il popolo, che discutono con esso i loro problemi e si sottopongono in libere discussioni alle sue sane idee. Grazie alla valente guida del regista-direttore Piero Rismondo, il complesso italiano ha migliorato sensibilmente anche la qualità delle sue esecuzioni. Si è potuto constatare ciò dal successo della prima e seconda rappresentazione de «La dodicesima notte» di Guglielmo Shakespeare e dalla ripresa di Mirandolina (La locandiera) portata sulla scena il 4 dicembre a. a. Per il 23 dicembre si attende la tanto discussa «Edizione straordinaria» di Osvaldo Ramous, un dramma premiato con 15 mila dinari ai Concorsi dell'Unione degli Italiani — come già accennato dal nostro giornale — «Edizione straordinaria» tratta un argomento di attualità intessuto su un episodio giornalistico, negli ambienti dell'Italia meridionale. Le varie parti sono state già distribuite e possono predire senz'altro un successo in base a quanto visto nella preparazione. Sandro Bianchi interpreterà il comm. Moruchic, Riccardo presidente, Flavio Della Noce il direttore del giornale e Montini, una figura caratteristica e dominante, il giornalista Trappasi. Nel cartellone della stagione del dramma italiano si attende pure la «Giuditta dell'autore italiano vivente Carlo Terzo»

In Jugoslavia dopo la lotta contro l'occupatore la lotta per il socialismo

# La Macedonia ora libera fiorisce a fianco degli altri popoli ed edifica una nuova vita

La repubblica macedone si pone con il Piano Quinquennale allo stesso livello delle altre

Il fiero eroe della Macedonia dalle antichissime tradizioni guerriere, che risalgono alla battaglia di Ilinden e più tardi ancora alla repubblica di Krusheva, saluto con gioia la sconfitta e la dissoluzione degli imperi centrali e la costituzione della Jugoslavia poiché ereditate di aver raggiunto finalmente quella libertà sognata da secoli sotto la dominazione ottomana.

Ma questa speranza rimase una vana illusione. Da un feroce padrone il popolo della Macedonia era passato alle dipendenze di un altro, i cui intendimenti erano quelli di sfruttare per ricavarne i massimi profitti. La lotta di liberazione trovò il popolo macedone in piedi con l'arma in pugno. La fiamma della rivolta divampò in tutta la Macedonia. Tutto il popolo in armi insorse ed unito agli altri popoli della Jugoslavia conquistò finalmente la vera libertà.

I lunghi secoli di schiavitù ed oscurantismo lasciarono la Macedonia in uno stato di arretratezza semif feudale. La Macedonia era subito dopo la liberazione la più arretrata delle repubbliche della R.F.P.J.

Si trattava di porre con il piano quinquennale la repubblica macedone allo stesso livello delle altre più progredite. Lo stesso ardore che aveva animato ogni figlio di quel popolo indomito durante la lotta di liberazione popolare continuò ad infondere sempre nuove forze nei macedoni. Il piano quinquennale in Macedonia diventa ora per ora, giorno per giorno una realtà concreta ed inconfutabile.

«Karpus», fabbrica di costruzioni in calcestruzzo; «Gote Deleceva», la più grande concezione della repubblica la fabbrica di Bitolj, Stip e Titov Veleš sono nomi che sono sulla bocca e nel cuore di ogni macedone.

Ma queste non sono le sole: altre fabbriche, ancora sorgono ogni dove, il soffio ardente della libertà ha portato con sé la febbre del lavoro. Ed ecco sorgere la fabbrica tessile «Kuzma Josifovska», il conservificio «Miturina», l'oleificio e l'azienda legnami di Treska.

A Titov Veleš si innalzano rapidamente i padiglioni del complesso industriale per la lavorazione della seta e la fabbrica di porcellana.

Per realizzare l'industrializzazione della Macedonia, era necessario procedere prima di tutto all'elettrificazione del paese. Ed ecco sorgere come d'incanto il grande combinato elettro-industriale di Mavrovo, le grandi centrali di «Sapuntica», «Drishtica», «Pescanica», le centrali termoelettriche di «Mladina» (Skopje), di «Zerov» e «Bitolj».

E così l'opera immensa ebbe inizio. Ad un anno dalla conclusione del I piano quinquennale troviamo che l'attività di produzione generale si trova ad un livello soddisfacente. La produzione dell'industria pesante è aumentata in rapporto all'anno 1946 di 130 volte. L'industria chimica di 130 volte, mentre le costruzioni raggiungono cifre elevatissime.

## AGRICOLTURA

La situazione dell'agricoltura, nella pur fertile Macedonia, era disastrosa nell'anteguerra. Il piccolo contadino semplicemente non esisteva, esso era sfruttato dai ricchi proprietari terrieri e doveva ridursi a divenire un bracciantone agricolo. Tale bracciantone agricolo era divenuto una tradizione di schiavitù nella Macedonia; esso veniva definito «pešak».

Migliaia di figli della Macedonia vagabondavano così offrendo le loro braccia per un tozzo di pane nero.

## Capodistria

### Attività del Circolo di Cultura Italiana

Il Circolo di Cultura di Capodistria a seguito degli ottimi risultati ottenuti con la Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani, tenutasi ad Isola nell'ottobre scorso, non riposa. Anzi il successo della Filodrammatica locale ha attirato parecchi giovanissimi elementi che con ardore si sono messi immediatamente al lavoro. Ora, sotto la regia del comp. Dario Scher, si preparano a dare il loro contributo per il Capodanno del Bambino con la rappresentazione della popolare fiaba «La bella addormentata che sarà interpretata totalmente da nuovi elementi. Saremo che la loro buona volontà venga premiata da un meritato successo.

Sotto la guida di un valente maestro, si sta ora formando un Complesso Mandolinistico al quale sono invitati a partecipare tutti coloro che già conoscono lo strumento e coloro che desiderano conoscerlo. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del Circolo ogni sera dalle ore 18 alle ore 19.

E' in via di formazione anche un Complesso Corale. Tutti coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a presentarsi in direzione ogni sera dalle ore 18 alle ore 19.

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

La liberazione ed una delle sue grandi conquiste, la riforma agraria, ridiede la terra ai contadini. Si iniziò la formazione dei grandi collettivi agricoli. A confronto delle 5 cooperative agricole di produzione del 1945, ne esistono attualmente ben 800, mentre parallelamente sono sorte 453 fattorie statali. La trasformazione socialista della campagna è in atto.

Per l'ulteriore incremento della produzione agricola venne iniziata la bonifica delle valli della Palagonia nera e del Molospatovo, del Prilep, della Strumica e del Vadar. La battaglia per sanare 100.000 ettari di terreno alla palude si iniziò decisa.

Con la bonifica di queste paludi venne inferito pure un colpo mortale alla malaria di cui nel 1946 vennero constatati ben 82.000 casi, scesi nel 1950 a poco più di 500. L'anno era stata vinta!

Con la conclusione di questa grande opera di bonifica, la Macedonia orientale, ora la sua agricoltura verso le culture industriali. Il cotone cresce rigoglioso nella regione sud, il tabacco ha sempre maggiore sviluppo. La produzione del riso è pure notevole nella Macedonia del sud adatta a queste colture ed alla barbabietola da zucchero.



### Leopoldo Mugnone maestro originale, primo direttore d'orchestra della «Cavalleria Rusticana»

La morte di Pietro Mascagni, avvenuta circa cinque anni or sono, che oltre gran musicista fu un singolare tipo, ha fatto ricordare a Ercole Moggi la prima della «Cavalleria Rusticana» al Costanzi di Roma non che il maestro Leopoldo Mugnone, che fu il primo direttore d'orchestra di questa opera, che tenne a battesimo l'opera. Mugnone ricordava una sera ad alcuni gloriosisti quell'avvenimento memorabile. Nella sua cuoriosa parlata mista di frasi dialettali narrò: «Mascagni era un povero e sconosciuto musicista, quando riuscì ad acchiappare il successo, e la fortuna. Si era presentato a me con un paio di calzoni indescribibili coi quali però non era possibile presentarsi al pubblico sovrano una volta che fosse stato chiamato al proseno. Ma la vittoria travolse tutti gli ostacoli ed i calzoni. Chissà se fatata tutti pazzavano nel delirio. Io avevo sulla coscienza di avergli suggerito l'uscita finale d'«O cicerillo che grida»! Ma ammazza come Turiddu» che lui era incerto di musicare o no. Quando vidi che a che quel dettaglio finale era andato bene, trassi un sospiro. Alle volte nei melodrammi basta un'inezia per rovinare tutto. Lo sapevano bene Rossini e Donizetti. Il pubblico è sempre una bestia feroce che giudica a capriccio».

Mugnone fu un grande maestro e direttore d'orchestra, ma originalissimo. Uno dei pochi singolari temperamenti emersi nei primi trent'anni di questo secolo. La natura gli aveva dato un fisico speciale quasi per farlo distinguere dal comune degli uomini statura piccola, tutto nervi, anzi troppo nervi, due occhi color di scarabeo sotto una fronte imponente, un naso a becco, una bocca che andava da un orecchio all'altro e un'aguzza barba canina. Insomma visto in un bosco sarebbe stato scambiato per un fauno.

#### Un'intervista in orchestra

La città in cui esordì come direttore fu Trapani perché il podò offergò dall'impressario Lambiasi gli era

## IL TALLONE DI FERRO 59 puntata

DI JACK LONDON

Hartman era completamente abbattuto. Tentò di confortarlo, ma pareva che egli non si avvedesse dei miei sforzi. Ad un tratto, si mise a parlare molto in fretta e a voce bassa mentre attraversavamo la stazione. Dapprima non capii.

«Non ne ero sicuro, disse, e non ne ho parlato a nessuno. Da molte settimane tento l'impossibile, ma non ho potuto ottenere la certezza. Fate attenzione a Kawitov. Io lo sospetto. Egli conosce il segreto d'un gran numero dei nostri rifugi. Tiene in mano la vita di centinaia dei nostri, e credo che sia un traditore. Non è altro che un'impresione la mia. Ma ho creduto di osservare in lui un cambiamento da qualche tempo. E' possibile che ci abbia venduti, e in ogni caso è sul punto di venderci. Ne sono quasi sicuro. Non volevo far parte dei miei sospetti a nessuno al mondo, ma non so perché, ho in mente che non uscirò vivo da Chicago. Tenete d'occhio Knowlton. Tentate di attirarlo in una trappola. Smascheratelo. Non so nulla di più. La mia è soltanto un'intuizione, e finora non son riuscito a trovare il filo conduttore».

«In quel momento uscivamo sul marciapiede».

«Ricordatene, disse Hartman con insistenza. Tenete d'occhio Knowlton».

## CULTURA

L'analfabetismo era un male cronico della Macedonia. Sotto il regno di Karadjordjevic le rare scuole esistenti impartivano l'insegnamento esclusivamente in lingua serba, la lingua dei dominatori. Punto d'onore per il Potere popolare fu l'elevamento culturale.

Nel 1949 il numero delle scuole elementari e settennali rispetto al 1939 era aumentato di ben 485 unità, nel mentre il numero degli scolari era salito nella misura del 143%. 170.000 persone appresero a leggere e scrivere grazie all'istituzione di innumerevoli corsi per analfabeti. Ora questo popolo ha la possibilità di studiare nella sua lingua materna, poiché oltre 200 pubblicazioni sono state edite in lingua macedone con una tiratura che ha superato sinora i 3,5 milioni di copie. Non vanno dimenticati numerosi giornali, il Teatro nazionale di Skopje e quelli di altre località che permettono alla popolazione di vivere una propria vita culturale.

La Macedonia fierà ed orgogliosa della sua libertà fiorisce pari ad un giovane virgulto a fianco degli altri popoli della Jugoslavia ed edifica una nuova e più felice vita.

## COSTUMI MACEDONI



## La classe operaia tedesca ha volto le spalle al proprio movimento democratico

Ogni giorno che passa si può constatare che l'influenza del Partito comunista tedesco diminuisce sempre più.

La classe operaia ed i lavoratori del bacino industriale della Ruhr e del Reno hanno volto le spalle al Partito.

La direzione del Partito cerca di spiegare questo fenomeno, dicendo che il fascismo, con il suo governo durato 12 anni, ha offuscato la coscienza della classe operaia germanica, ma tale risposta non corrisponde affatto alla realtà.

Il solo fatto che l'influenza del Partito Comunista nel 1946/47 era

## La responsabilità ricade sull'Unione Sovietica che adotta i più crudeli sistemi senza alcun principio

molto più grande di oggi dimostra l'inesattezza di questa asserzione. Oltre a ciò si deve considerare in questi ultimi mesi lo sviluppo della coscienza della classe operaia in Germania e specialmente presso gli operai edili, come è stato dimostrato chiaramente in occasione dei grandi scioperi dei lavoratori addetti alla costruzione di acquedotti.

Quali dunque le cause che hanno condotto delle centinaia di migliaia di operai germanici a volgere le spalle al Partito Comunista? Perché delle decine di migliaia di vecchi dirigenti operai abbandonano il Partito Comunista, quel Partito cioè per cui essi sono marciati per anni ed anni nelle prigioni e nei campi di concentramento? Perché la gioventù non ha più fiducia nel Partito che Karl Liebknecht, l'immortale, ha fondato?

I dirigenti del Partito Comunista di Germania non risponderanno mai a questa domanda. Essi non osano cimentarsi in questioni che sono sensibili di provocare delle argomentazioni teoriche.

Dopo il 1945, quando l'esercito sovietico è divenuto una potenza di occupazione in Germania, quando certe regioni germaniche straripano per la forza furono annesse all'Unione Sovietica ed alla Repubblica Popolare Polacca, per molti comunisti divenne chiaro che la politica sovietica non era più in armonia con i principi di Lenin. Potere Lenin ha circoscritto la pace senza annessioni, senza contributi ed ha inteso stabilire l'accaparramento di territori stranieri rientrava nella prassi imperialista.

L'Unione Sovietica, con i suoi crudeli sistemi e senza riguardo alcuno, ha distrutto le speranze di tutti i tedeschi avviati verso il socialismo.

I falsi principi applicati nell'URSS hanno ora incominciato ad essere messi in vigore in Germania. Walter Ulbricht ed i suoi amici ricevevano gli ordini che venivano eseguiti senza alcun principio dialettico.

Il riconoscimento del confine Oder-Neisse da parte della direzione del Partito Socialista Unificato germanico, la soppressione dei comitati di fabbrica nella zona Sovietica d'occupazione, la conservazione delle elezioni pubbliche alle quali i candidati

Per lo sviluppo socialista della nostra cultura

## I gruppi di lavoro fra insegnanti nel perfezionamento professionale

Nel biuese esistono tre di tali gruppi fra i maestri italiani

Sviluppare la nostra economia nel senso socialista significa anche sviluppare la cultura generale del nostro popolo lavoratore. Compito difficile, ma realizzabile. Un ruolo principale in questo senso spetta ai nostri lavoratori culturali. Il loro primo dovere è di elevare sempre più la qualità dell'insegnamento, non per formare degli scolari o studenti «sobbria», ma per creare degli uomini nuovi, di larghe vedute, liberi, socialisti.

Necessita trovare sempre migliori forme nell'insegnamento, adattandole al graduale progresso della nostra realtà, che continuamente muta e si sviluppa. Questo difficile problema

viene risolto dai nostri insegnanti nelle riunioni dei gruppi di lavoro e studio collettivo in cui si trattano e discutono le varie questioni di carattere professionale-deologico-politico. In ogni riunione un insegnante tiene una lezione pratica agli alunni alla presenza degli stessi insegnanti del Circolo scolastico, nel mentre un altro insegnante tiene una lezione teorica, quindi si passa all'esame dei problemi di carattere ideologico-politico ed alla discussione di varie questioni e deficienze di lavoro per risolverle ed eliminarle.

L'insegnante, incaricato della lezione pratica, deve prepararsi bene affinché la sua lezione serva di modello agli altri colleghi.

Nel distretto di Buie esistono tre gruppi di lavoro degli insegnanti italiani, uno con sede a Buie, un'altro ad Umago ed un terzo a Cittanova. I capigruppi sono insegnanti eletti dagli stessi colleghi: essi sono fra i più bravi ed attivi.

Tutti gli insegnanti, specialmente i più giovani e professionalmente meno esperti, apprendono sempre cose nuove da utilizzare nella loro attività.

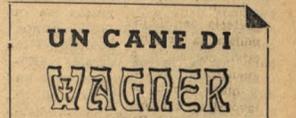
Ottime sono risultate finora le lezioni pratiche degli insegnanti Crevatini Giovanni di Buie, De Franceschi Luigi di Umago e Micaotovich Martino di Cittanova.

Nelle riunioni dei gruppi di studio e lavoro i nostri insegnanti hanno modo di convincersi sempre più come un lezione ben fatta desti molto interesse negli alunni, istruendoli e rendendoli molto disciplinati, nel mentre conferisce autorità e prestigio all'insegnante nei confronti dei suoi alunni.

Seguono profonde discussioni fra gli insegnanti sulla lezione stessa ed anche relative ad altri problemi e compiti istruttivo-educativi. Uno dei più difficili a risolversi dai nostri insegnanti, è il problema della disciplina cosciente o autodisciplina degli alunni, tenuto conto del grande sviluppo dei ragazzi in genere e specialmente dopo l'ultima tremenda guerra.

Nelle riunioni dei gruppi di studio e lavoro è stato esaminato e discusso anche questo problema. E' così emerso che la disciplina non è il mezzo per conseguire l'educazione, ma un derivato dell'educazione stessa, e che essa si potrà conseguire più facilmente dalla stretta collaborazione degli insegnanti con i genitori e viceversa. Che, d'altro canto, il nostro popolo amerà sempre più il libro, elevando sempre più la sua cultura se gli insegnanti sapranno conformarsi continuamente il proprio lavoro al quotidiano sviluppo della nostra nuova economia di tipo socialista, man mano che essa stessa progredisce.

Operando in questo modo, i nostri maestri e professori popolari italiani compiranno il loro dovere di lavoratori culturali del nostro popolo, in lotta per l'edificazione di una nuova miglior vita in comune con il popolo lavoratore slavo, nostro fratello. Essi non potranno essere sorpassati dal tempo che così velocemente corre, ma saranno la vera e giusta guida dei nostri lavoratori nella loro sempre maggior attività culturale in gara socialista con il lavoro culturale dei confratelli croati.



UN CANE DI WAGNER

Diciamo un cane, perché il grande musicista ne ebbe parecchi nei vari periodi della sua travagliata esistenza. Era un bellissimo Terranova e rispondeva al nome di Robber. Quando Wagner si recò a Parigi con la moglie se lo portò con sé. Non fu possibile farlo stare nella diligenza «nata ed in Mein Leben» (La mia vita) — ed era per me una tortura il vedere il povero bestione «trovare tutto il giorno dietro a questa sotto un sole ardente. Alla fine riuscì a ficcarlo in qualche modo nella diligenza. Ma la sness del trasporto sino a Parigi sarebbe stata troppo grande e perciò decidemmo di recarci prima a Londra con un veliero. Dopo un viaggio disastroso, in cui corsero pericolo di naufragare, giungemmo nella metropoli. Altra tortura per Robber: lo si caccia nell'angusto «cab, con 18 portiere aperte donde emergono le due estremità dell'anima». Quando scendiamo, questo si dà a una fuga pazzca. Temevano di averlo perduto, ma più tardi fece ritorno.

«Senpi poi» — aggiunge il maestro — che era stato in Oxford Street, strada molto lontana dalla mia pensione. La ricomparsa di Robber tanto più mi stupì, perché era la prima volta che vedeva quei luoghi.

«Ma può darsi che Wagner abbia ignorato, o trascurato qualche circostanza che avrebbe potuto eliminarlo, o attenuare la presunta stranezza della cosa. Ma fatti consimili, e assai più strani, sono stati segnalati e sottoposti ad esame dagli studiosi, senza che si riesca a darne una spiegazione adeguata.

Ne ricordo uno perché, quando fu reso di pubblica ragione diede occasione a nuove indagini e ipotesi. Risale al 1833 e il suo annuncio fece, come si suol dire, il giro dei giornali. Lo riassumo da un telegramma in data 1 luglio da Londra ai «Journals».

Un fittabile di Bridgend, avendo comperato un cane da pastore, se l'era condotto a casa in treno. L'animale, rimpianendo gli antichi padroni, ritornò il giorno dopo presso di loro, percorrendo una distanza di 130 chilometri.

Tra le spiegazioni che furono allora accampate, le più probabile è l'estrema sensibilità di olfatto di cui sono forniti i cani, ma in alcuni casi, come in questo or ora riferito, non riesce.

Così la questione rimane tuttora aperta.

## LA VITA DEGLI ITALIANI NELLA JUGOSLAVIA

## INTENSO CONTRIBUTO artistico-culturale ed economico

Si sono iniziati i lavori della quinta sessione dell'Unione degli Italiani di Fiume e dell'Istria. La sessione durerà due giorni e nel corso di essa, dopo un'analisi dell'opera compiuta quest'anno, verranno tracciati i piani di lavoro per il prossimo anno.

Il numero dei circoli di cultura italiani è aumentato quest'anno sicché vi sono attualmente 11 circoli di lettura. L'Unione si è preoccupata in

particolare dell'istruzione scolastica: a questo riguardo nella regione sono ora in attività 38 scuole elementari, 12 istituti medi e coi corsi durano sette anni, 3 ginnasi e un istituto magistrale, nonché corsi italiani paralleli nell'istituto industriale di Fiume e in quello commerciale così come nella scuola industriale di Pola. Le scuole musicali di Pola e Fiume hanno delle sezioni anche in lingua italiana. A Fiume è stato aperto quest'anno anche un doposcuola per gli studenti delle scuole medie.

Il numero degli studenti nelle scuole medie è in aumento. Nell'anno scolastico 1948-49 essi erano 327 mentre in quello 1949-50 assommavano a 431 e nell'attuale sono saliti a 604. Così pure è in aumento il numero degli studenti dell'istituto magistrale di Fiume (da 78 nello scorso anno a 110 dell'anno in corso).

Escono attualmente in lingua italiana un quotidiano, una rivista bimensile per i bambini, un giornale per i giovani, un settimanale sindacale, la rivista mensile «La scuola nuova», mentre è annunciata la pubblicazione della nuova rivista «Donne». In generale uscirà la rivista letteraria «Orizzonte».

Intensa è l'attività della minoranza italiana nel settore culturale ed artistico. Oltre al Circolo artistico e culturale di lavoratori «Frattellanza» esistente a Fiume e quello «Marco Garbina» a Rovigno, sono in funzione 10 altri circoli di cultura nell'ambito dei quali svolgono la loro attività complessi corali, gruppi filodrammatici, orchestre, ecc.

A Fiume è in attività la sezione drammatica del teatro locale, mentre la sezione radio di Fiume dispone di una sezione per le trasmissioni in lingua italiana.

Nel settore economico il contributo della minoranza italiana non è meno intenso. Oltre a tre tinali di «a-oratori d'assalto» si contano fra la minoranza numerosi innovatori e razionalizzatori dei sistemi di produzione. Tutti i pescatori fanno parte delle cooperative. Fra queste cooperative e quelle agricole si contano 2500 membri.

pallore si trovassero amici o nemici. Un vago rumore roznava nelle nostre orecchie, simile al lontano rimbombare di una gigantesca caldaia, e Hartman mi disse che quello era il crepitio delle mitragliatrici e dei fucili automatici.

Frattanto, avanzavamo sempre in un ambiente tranquillo, dove non succedeva nulla di straordinario. Passarono poliziotti e pattuglie in automobile, poi una mezza dozzina di pompe che evidentemente tornavano da un incendio. Un ufficiale in automobile chiamò i pompieri, uno dei quali rispose gridando: «Non c'è acqua! Hanno fatto saltare le condutture principali!»

«Abbiamo distrutto l'approvvigionamento dell'acqua!», osservò Hartman con entusiasmo. Se possiamo fare una cosa simile in un tentativo prematuro, isolato, e anticipatamente abortito, che cosa non faremmo se lo sforzo fosse maturato e concertato in tutto il paese?

L'automobile dell'ufficiale che aveva interrogato i pompieri partì a grande velocità. Ad un tratto scoppiò un rumore che ci stordì. La vettura, col suo carico umano, fu sollevata in un vertice di fumo, poi ricadde in un mucchio di rottami e di cadaveri.

Hartman esultava. «Bravo! bravo! ripeteva a mezza voce. Oggi il proletariato riceve una lezione, ma ne dà un'altra alla sua volta. La polizia accorreva verso il luogo

aveva pagato il suo trattamento con la vita. Egli fu formalmente giustiziato dai compagni del Milwaukee.

Tutto era calmo nelle vie, troppo calmo. Chicago pareva morta. Non si udiva il movimento degli affari, non giravano nemmeno vetture. I trams e le ferrovie aeree non funzionavano. Solo a intervalli, sui marciapiedi, si incontravano rari passanti, che non si indugiavano ma filavano in fretta, con uno scopo evidentemente determinato; tuttavia, si notava nei loro andamenti una curiosa indecisione. Parevano temere che le case caccassero loro sulla testa o che il marciapiede sprofondasse sotto i loro piedi. Tuttavia, alcuni monelli andavano in giro, e nei loro occhi si leggeva una contenta emozione, come se si attendessero avvenimenti imprevisi e commoventi.

Da un punto a grande distanza nel sud ci giunse il rumore sordo di un'esplosione. Fu tutto. La calma tornò, sebbene i monelli, messi in attenzione, tendessero l'orecchio come giovani dalmati nella direzione del suono. Le porte di tutte le case erano chiuse, le vetrine dei negozi avevano le sarciellesche abbassate. Ma si scorgevano, messi in evidenza, molti poliziotti e guardie, e di quando in quando, passava rapidamente una pattuglia di mercenari in automobile.

ne accordo, che era inutile presentarsi ai capi locali del servizio segreto. Questa omissione sarebbe scusata, lo sapevamo, in grazia degli avvenimenti successivi. Ci dirigemmo dunque verso il grande ghetto di lavoratori del quartiere sud, sperando d'incontrarci con alcuno dei nostri compagni. Era troppo tardi: lo sapevamo. Ma non potevamo restare a far nulla in quelle strade orribilmente silenziose. Dov'era Ernesto? Io me lo domandavo. Che avveniva nella città delle caste operaie e in quella dei mercenari? E nella fortezza?

Come per rispondere a questa domanda, un lungo ruggito si elevò nell'aria, un brontolio un po' attutito dalla distanza, ma punteggiato da una serie di esplosioni precipitose. «E' la fortezza! gridò Hartman. Il Cielo abbia pietà di quei tre reggimenti!»

In un crocicchio osservammo, nella direzione dei magazzini di approvvigionamento, una gigantesca fumata. Nel crocicchio seguivamo, ne vedemmo molte altre che montavano verso il cielo dal quartiere dell'ovest. Sopra la città dei mercenari si librava un grosso pallone teneato; esso scoppiò nel momento stesso in cui lo guardavamo, e i suoi frammenti accesi caddero da tutte le parti. Questa tragedia aerea non ci apprendeva nul-

# LA SETTIMANA SPORTIVA

## Scarponeria ovverossia lealta' sportiva

La ripresa del campionato di calcio ci ha riportati nell'ideale atmosfera degli anni scorsi. Poco o nulla è cambiato del contorno. E ci scrivono i buoni lettori, invocando campagne contro l'imperante materialismo d'uno sport che tenta di degenerare a meno spettacolo, per gli eccessi e le intemperanze di giocatori, che suppliscono alle proprie lacune atletiche con brutali interventi sull'uomo e calcie e spinte intenzionali.

Così noi osiamo affermare che il calcio, sport fra i più attraenti e di immediato effetto spettacolare, è andato oltre la normale evoluzione della competenza spicciola. Su mille spettatori che si accalcano intorno al rettangolo verde, forse un decimo sa che cosa sta in effetti il gioco, quali progressi abbia compiuto negli ultimi anni, quali siano le funzioni tecniche dei vari giocatori, come si comportano e con quanta utilità per i compagni, cioè per la squadra. Le mille discussioni lo dimostrano.

Ora un pubblico ha i giocatori che si merita, le partite e gli arbitri che si merita. Quando noi giornalisti si scrive: «buono l'arbitraggio, ammettiamolo implicitamente che anche l'arbitro è un atleta, che può avere quindi la buona o la cattiva giornata. Ma dimentichiamo di far notare che l'arbitro non può mai giudicare senza risentire dell'ambiente che lo circonda, cioè dell'atmosfera che gli creano intorno giocatori e pubblico: gli uni assumendo atteggiamenti teatrali e spesso provocatori, il pubblico incoraggiandoli a sua volta con schiamazzi e incitamenti.

Ne qualcuno sarà così ingenuo da supporre che noi si esageri in crudeltà, se è vero, come è vero, che il fluido di molto pubblico può incredibile cose.

Come pretendere allora che un arbitro conservi lucidità di riflessi e

di interventi, che un giocatore non dimentichi di essere leale sportivo, se dagli spalti i concittadini suoi lo esortano a far peggio che non abbia ancor fatto, scarponeggiando i più abili avversari?

Il gioco pesante, o, meglio, scorretto, trova a volte severissimi repressori negli arbitri. Ma più sovente, l'arbitro, che è uomo, soggiace con l'ambiente. E l'atmosfera della partita di calcio si complica, al solito, per effetto di molti fattori: la imperfetta educazione innanzitutto, poi l'incompetenza, poi la megalomania e l'isobionismo di coloro i quali credono, sbracciandosi e bercciando contumelie all'indirizzo degli ospiti, di mostrare attaccamento e amore alla propria squadra. Eppure noi tutti ci si bea e si sorride nel veder il prossimo uscire di senno dietro la rete di un campo di calcio. E i dirigenti incoraggiano i facinosi del tiro, salvo a dolersi quando poi arrivano le parziali federali. I giocatori, gignoneggiando sialmente, si compiaciono di scatenare pandemoni, ora facendo gesti di deplorazione nei confronti dell'arbitro, che avrebbe ingiudicato un loro fallo, o un fallo degli avversari, come vi piace.

Responsabili del gioco duro sono dunque un po' tutti, a cominciare da alcuni giornalisti che non lo denunciano, che parlano velato per timore, forse, di offendere i propri lettori tifosi.

E vengono poi i dirigenti di società, i dirigenti federali, che non hanno sufficiente energia di fronte a chi si rende reo di scarponeria. Vengono quindi gli arbitri che lasciano correre, (non potendo logicamente veder tutto), i giocatori che, per essere delittanti, mancano troppe volte di solidarietà con i compagni, oltre ad offendere le leggi dello sport, alla base della quale dovrebbe essere soprattutto

cavalleresca lealtà, infine il pubblico, il grosso pubblico che il calcio attrae e che, dopo due incontri visti, si ritiene autorizzato a disapprovare l'arbitro, quindi ad esprimere un giudizio tecnico, ed esalta a sproposito i suoi giocatori, deprimendo quegli avversari, innervendosi col recar loro offese verbali (quando tutto va bene).

Questo volemmo rispondere ai buoni lettori, che dal giornale prendono una campagna contro le incongruenze e gli eccessi del campionato di calcio.

E sia monito agli interessati il sapere che l'opinione pubblica non si crea dal nulla, che gli sportivi, quelli veri, sanno sempre vedere dove e lo sport e dove, invece, è soltanto basso istinto ed inciviltà sportiva.

GL. VI.



L'UNDICI DEL SALINE MILITANTE NEL GIRONE A DEL CAMPIONATO DI ZONA

### SPORT INTERNAZIONALI

## Brillante bilancio calcistico della nazionale Jugoslava

Il bilancio dell'attività svolta nel dopoguerra, dal 1946 fino all'incontro del 22 novembre con l'Inghilterra che ha concluso la stagione internazionale 1950, risulta quanto mai favorevole alla nazionale Jugoslava di calcio che, su un totale di 36 incontri, ha riportato 24 vittorie, 4 pareggi e 8 sconfitte, realizzando in pari tempo l'ottimo quoziente di 101 : 55.

Nel corso di tali incontri la rappresentativa Jugoslava ha battuto 3 volte la Bulgaria, 2 volte la Danimarca, Svizzera, Norvegia, Cecoslovacchia, Albania, Israele e Polonia; 1 volta Francia, Svezia, Turchia, Romania, Messico, Lussemburgo ed Inghilterra (delittanti). Le 8 sconfitte sono state subite 2 volte ad opera dell'Australia ed una volta ad opera dei Brasile, Ungheria, Svezia, Cecoslovacchia, Romania e Finlandia. Due volte invece la Jugoslavia ha pareggiato con la Francia (nel corso delle qualificazioni per il Campionato del mondo) una volta con l'Australia ed ultimamente con l'Inghilterra.

Per quanto riguarda la stagione internazionale 1950, conclusasi con la partita di Londra, la Jugoslavia ha disputato i seguenti incontri:

Belgrado: Jugoslavia - Danimarca 5-1  
Bern: Jugoslavia - Svizzera 4-0  
Belo Horizonte: Jugosl. - Svizzera 3-0  
San Paolo: Jugoslavia - Messico 4-1  
Rio de Janeiro: Jugoslavia - Brasile 2-2  
Stoccolma: Jugoslavia - Svezia 2-1  
Helsinki: Jugoslavia - Finlandia 1-3  
Oslo: Jugoslavia - Norvegia 3-1  
Vienna: Jugoslavia - Austria 2-7  
Belgrado: Jugoslavia - Norvegia 4-0  
Londra: Jugoslavia - Inghilterra 2-2

Tirate le somme, anche questa stagione il calcio jugoslavo, in piena

fase ascendente, ha conseguito un consistente positivo che si rispecchia in 7 vittorie, 1 pareggio e 3 sconfitte su 11 incontri: un quoziente retti altrettanto favorevole (30 : 18).

Naturalmente il risultato più clamoroso e più significativo rimane quello ottenuto a Londra, col pareggio contro l'Inghilterra sul terreno britannico, fatto verificatosi per la prima volta, se si tiene conto che il 2-2 conseguito dalla Francia nel 1945 non aveva carattere ufficiale.

Tra gli altri risultati, spicca quello di Stoccolma dove la Jugoslavia ha espugnato il campo svedese, che restava ai reitricati atachi delle varie stagionali da oltre 7 anni. Ottimo

è stato pure il comportamento dei «bi» ai campionati del mondo del Brasile, dove, dopo aver superato brillantemente il turno dei primi due incontri, essi hanno dovuto capitolare solamente contro il formidabile quadrone brasiliano, nel corso di un incontro nato sotto la cattiva stella (incidente al capitano Mitic che è entrato in campo solo dopo 10 minuti dall'inizio, quando gli avversari si trovavano già in vantaggio). Da notare inoltre il fatto che sugli 11 incontri, solamente due volte gli Jugoslavi hanno giocato sul proprio terreno, il che rende tanto più significativo il bilancio favorevole dell'ultima stagione.

## Possibilita' o meno della Medusa

SQUADRE IN VETRINA

Quando alla sesta del Campionato del TLT girone A, la squadra del Medusa, mise con grande facilità in ginocchio i pur volenterosi Umaghesi, se pensò che, finalmente si avrebbe assistito ad una gara emozionante nel giro di cui il gialloazzurri si sarebbero trovati di fronte agli invitati campioni Isolani, l'attesa è andata delusa, in quanto i Capodistriani, dopo pochi minuti di gioco elettrizzante, sono stati alla merce, per quasi tutta la durata dell'incontro, dei più veloci e tecnici avversari.

Quali le cause?

1) probabilmente perché il Medusa, benché rinforzato nei ranghi con l'incisione di tre nuovi giocatori dotati di una discreta levatura tecnica, manca di allenamento ed affiatamento.

2) l'errata impostazione della formazione, con i giocatori sacrificati a ruoli non confacenti alle loro capacità.

3- la troppa sicurezza nella propria forza.

te, danno un sicuro affidamento per le loro spiccate doti tecniche e fisiche, ciò che le rende estremamente cari ai propri tifosi, ma che, fino ad ora, ben poche soddisfazioni hanno procurato. — La troppa fiducia dell'allenatore in elementi di valore si, ma non adatti a ruoli negativi per le loro capacità, ha privato fino ad ora questa simpatica squadra di cogliere i frutti che si era ripromessi all'inizio del campionato, e non è riuscita ad evitare l'umiliazione della sconfitta quando il calendario la metteva di fronte ad avversari di un certo valore tecnico. — Noi siamo certi che il Medusa potrà riprendersi, perché gli uomini di valore ci sono e pieni di generoso entusiasmo, ma tutto dipenderà dal bravo Carini se si leverà certe fessime e saprà mettere in campo la formazione giusta per poter riprendere l'inseguimento e, forse, chissà? arrivare al traguardo finale con probabilità di successo. — Attendiamo la prova di domenica, dalla quale potremmo valutare la reale capacità di questa simpatica compagine. Auguri. Amo

## Breve rassegna del campionato

Le ultime avventure calcistiche hanno provocato la nomina di una capollata isolata. In testa, sola soletta, è rimasta l'Arrigioni di Isola, attuale Campione del TLT per la stagione 1950-1951. Questa compagine, osservando un rendimento di gioco costante, ha ai suoi attivo, su 7 partite disputate, 7 vittorie con un punteggio pieno di 14 p. l., ed un quoziente reti segnate nel numero di 26, mentre ne ha subita solo una. — Questa squadra, cui si addice il titolo di imbattibile, ha vinto domenica scorsa la sua settima partita consecutiva, subendo però una rete che ha fatto scomparire dal tabellino della classifica quello zero che era il simbolo della verginità del suo campo e della sua rete. Le vittorie di quest'Arrigioni, il cui scarto minimo si aggira sempre sulle due reti, eccezion fatta per il Pirano rimasto vittima degli isolani per soli 1 a 0 dopo che la bilancia della tecnica aveva fatto pendere la vittoria per i tartiniati, sta divenendo ormai la misura obbligatoria cui devono assoggettarsi le formazioni che la incontrano.

Il girone di andata è agli sgoccioli. Mancano solo 2 giornate alla sua conclusione. Per l'Arrigioni, che domenica 17 dicembre osserverà il turno regolare di riposo, manca invece una sola partita e l'avversario che incontrerà sarà certo quello che farà cadere la stella della sua imbattibilità. — Analizzando col lanternino il comportamento in gara degli azzurri isolani campioni del TLT, risulta chiarissimo che gli avversari vengono domati nella seconda frazione della gara. Questa sistema ha tutta l'aria di trasformarsi in una specializzazione per l'Arrigioni la quale sembra trarre utile vantaggio da una maggiore riserva di energia che permette loro di stancare l'avversario alla distanza, dopo averlo ben spremuto nei primi 45 minuti di gioco.

Gli uomini di Malosti, hanno evidentemente scoperto il pozzo del fiasco e saggiamente lo sfruttano con il mantenere un'andatura sostenuta per l'intero arco del 90 minuti di gara.

I risultati, fin qui buonissimi, sono lì da vedere, e sono alla portata di tutti quelli che vogliono vederli, o magari provarci...

Una sola squadra in testa, quindi, ed una sola in fondo a zero punti: lo Strugnano. I ragazzi di Carboni sono rimasti anche domenica scorsa all'asciutto, pur partendo dalla comoda posizione di squadra ospitante. Giocavano in casa, ma nonostante ciò e due rigori in loro favore non realizzati naturalmente, sono restati in secca. E' una crisi, questa dello Strugnano, che si potrà guarire con il trascorrere di una adeguata convalescenza, tanto più che la difesa, la quale ha fatto breccia per 19 volte, è un reparto che necessita di un buon ristabilimento. Coraggio, dunque, giovane Strugnano!

Seguono ora, l'ordine cronologico della classifica.

A quota 2, dopo il leader Arrigioni, troviamo una squadra rinnovata e ringiovanita: il Pirano con punti 10 contro i 14 degli isolani.

Che questo Pirano sia una compagine da non prendere sottogamba, lo dimostra il ruolino di marcia: 6 partite giocate, 5 vinte e solo una persa. Ma persa per il rotto della cuffia contro i campioni isolani.

Il successo dei tartiniati sull'Aurora 2 a 1, e sul Medusa 4 a 2, obbliga a riflettere seriamente tutte le aspiranti in lizza per lo scudetto e per le piazze d'onore.

Ben allenato, l'unicidi bianco-rosso, mastica già con disinvoltura diversi temi di gioco, trova coesione fra reparto e reparto e palesa una costante vitalità ed una immediatezza di intesa nello sviluppo dei temi offensivi che lo rendono temibile in qualsiasi momento della partita. — Bella squadra, il Pirano di quest'anno. — Direte dove potrà arrivare e prematuramente, tuttavia l'impressione fin'ora destata è buona.

Terzo posto: Medusa punti 9, partite giocate 7, vinte 4, nulle una e perse 2: ecco il biglietto da visita dei giallo-azzurri capodistriani. Qualcosa, naturalmente sempre i più furbi, ha ventilato l'ipotesi che i ragazzi di Carini siano ora in crisi. E' perché, diciamo noi?

Ad ogni modo rispondiamo a quelli che ci hanno chiesto il nostro disinteressato parere su questa gagliarda compagine. Cominciamo subito col dire che la sconfitta del Medusa contro il Pirano e quella di domenica scorsa contro l'Arrigioni, non sono sintomi di crisi. Ma se anche ci si vuol intestardire sulla definizione di crisi, il Medusa ha dimostrato di saper reagire. — Come già l'anno scorso, noi abbiamo fiducia nella squadra giallo-azzurra. Ciò che le abbiamo visto fare nel periodo buono, ovvero nell'inizio del campionato, non può appartenere al caso, ma dev'essere il risultato di una forza intrinseca. Le squadre, infatti, sono più interessanti quando sono in difficoltà che quando sono in ondata. — E' nei periodi avversi che meglio si misura la loro forza vera, che è sempre ed anzitutto morale.

Diremo ancora che è in questi periodi che appare la loro nobiltà, il loro merito al successo. Questo Medusa dunque è buon terzo nella graduatoria, ed ha ancora dei vantaggi. Questi vantaggi non appaiono nel punteggio fin qui acquisito, ma può risultare in seguito e tornerà in aiuto. — Si noti intanto che in realtà il Medusa è a un solo punto dal Pirano. Il che non è poco.

Al quarto posto, troviamo una squadra blasonata: l'AURORA.

Il discorso su questa compagine dovrebbe essere lungo. Ma non saremo proprio noi a mettere il dito sulla piaga per trovare delle scusanti su questo quarto posto che davvero non si addice agli ex Campioni del TLT. Diremo solo che su 6 partite giocate, gli azzurri ne hanno perse nettamente 2. Nettamente come classifica, non come gioco. Le reti realizzate dal reparto di punta azzurro sono 14 e la difesa ne ha subite 6.

Il perché di questa metamorfosi? I perché sono molti e la spiegazione, come abbiamo detto, sarebbe lunga. Comunque si può compendiarla in una sola frase, già altra volta detta: dove sono le rose di allora?

Dal che si comprende chiaramente che d'Aurora è rimasto solo il nome, un nome fulgido naturalmente.

Sappiamo perfettamente che queste spiegazioni con convincono. L'abbiamo detto tante volte: non tutto si spiega nello sport, ed è da presuntuosi credere che la propria spiegazione sia l'unica vera.

Ma la nostra spiegazione è forse la più vicina al vero, e cioè che le gravi assenze di Grijo, Corrente, Zaro, Zeito ecc. hanno inciso profondamente prima, nella forza materiale della squadra, e poi in quella morale.

Comunque affidiamo l'opinione al tempo, per vedere quale che valga ancora l'Aurora. Ma se questa apatia continuerà essa sarà tagliata irrimediabilmente fuori dalla lotta, ciò che mai ci augureremo avvenga.

## Ah quel rigore! Casistica arbitrale

Il calcio di rigore, giusto e meritato, venne tirato con la classica canonicità. Un tiro sbrigliato per evitare complicazioni. — La palla colpì la traversa e ritornò in campo, mentre il portiere si era accucciato per la parata. — Il giocatore che aveva eseguito il tiro, con un balzo fu sulla palla, e questa volta la mise in rete. — Esultanza in campo e fuori campo. — L'arbitro fischiò, ma tesse la mano in direzione del punto dove il giocatore aveva colpito la palla per la seconda volta, poi si allontanò verso la metà campo con il braccio alzato e due dita tese. — Parve il finimondo. Nelle file dei tifosi tuonava la bufera, ed un gruppo di giocatori rinevereva l'arbitro con le mani gesticolanti per invocare giustizia. — Uno del pubblico gridò che era una vergogna, e che invece di concedere il goal, aveva dato una punizione di seconda contro la squadra che aveva usufruito del rigore.

Il direttore di gara, invece, aveva interpretato alla perfezione il regolamento. Se il portiere avesse respinto la palla, il punto sarebbe stato valido, tirato consecutivamente dallo stesso giocatore. — Il calcio di rigore deve essere accordato nei casi previsti dal regolamento, qualunque sia la posizione della palla, purché sia in gioco. — Poniamo il caso, invece, che due giocatori si contendano la palla per la rimessa laterale. L'arbitro, con la coda dell'occhio, vede un difensore che nella sua area di rigore, tira un pugno ad un avversario. Sarà rigore? No, poiché, la palla non era ancora in gioco. — Comporterà invece l'espulsione del colpevole, e ripresa del gioco con l'assegnazione della palla a chi di diritto prima dell'incidente.

Altro caso che può benissimo capitare, ma di rado. — Un giocatore che usufruisce di un rigore, invece di tirare direttamente in porta, passa la sfera ad un compagno che tira e segna. — E' valido il punto? Se la palla non è passata indietro ed il compagno che l'ha ricevuta non si trovava entro l'area od in posizione di fuori gioco, il punto è valido. — Non è valido invece se la punizione avviene in prolungamento di partita.

In questa caso la fase calcio di rigore si considera esaurita appena la palla viene toccata dal secondo giocatore. — Il tiro di quest'ultimo si conclude a partita finita e non può avere alcun valore. — Questi sono casi rari e molto complicati, che non sono da augurare a nessun arbitro in campo.

Esiste inoltre un'altro caso che raramente si ha occasione di vedere. Questo sarebbe, il calcio di rigore tirato all'indietro. — L'arbitro fischia ed il giocatore incaricato del tiro, con la pianta della scarpa passa indietro a un compagno il quale tira e segna. La rete non sarà valida, e l'arbitro farà battere una punizione in seconda contro il giocatore che ha segnato il goal.

Questo è l'unico caso in cui un tiro di punizione o un calcio piazzato, effettuato all'indietro, comporti una punizione.

Tutti sanno che a punizioni di rigore è grave, e più volte può decidere le sorti di un incontro, ed anche le sorti di tutto un campionato. — Potrà così succedere, ed è anche successo che la squadra punita si rifiuti di effettuare il tiro. — Cosa deve fare l'arbitro in questo frangente? Egli deve fare il possibile per convincere il capitano ed i giocatori ad osservare la disciplina e la sua decisione, se però vedrà che non serve a nulla, abbandonerà il campo. — Sarà poi compito della Commissione Tecnica prendere i provvedimenti del caso, provvedimenti che certamente saranno gravissimi.

Se un giocatore, nell'effettuare il calcio di rigore, fa una finta per ingannare il portiere avversario, questo gesto, in base al regolamento, è

considerato una stealtà, e perciò l'arbitro farà ripetere il tiro, dopo aver ammonito il giocatore steale. — Se, quando un giocatore sta per tirare un rigore, un avversario lancia un sassi che, colpendo la sfera, la fa deviare, ma che ugualmente l'incaricato del tiro spedisce in rete, come si comporterà l'arbitro? — Egli concederà il punto e ammonirà solennemente il reo. — Per concludere ora diremo.

1) Per la concessione della massima punizione, come per le altre punizioni dirette, ciò che deve interessare l'arbitro è la volontarietà del fallo.

2) La punizione non deve mai risolversi in un vantaggio per la squadra punita.

3) Se il fallo contempla la punizione di rigore, la posizione della palla non conta, purché essa sia in gioco.

4) La punizione di rigore è l'unica che può essere effettuata anche se il tempo è scaduto.

5) Una punizione di rigore, giustamente concessa, mette spesso sul giusto binario anche una partita scorbutica. Gli arbitri non devono temere di infliggere giustamente un rigore. — Faranno del bene non solo a se stessi, ma pure ai giocatori per i quali anche le partite più catastrofiche non riusciranno fonte di amarezze.

Prossimamente esamineremo alcuni aspetti, meno conosciuti, di quella che potremmo definire d'arte di arbitrare una partita. Amo

## VARIE SPORT

**PUGILATO: TRE VITTORIE TURCHE ED UN PAREGGIO NEL CONFRONTO CON LA GRECIA**

Al Palazzo dello Sport di Istanbul ha avuto luogo la terza riunione di pugilato fra le rappresentative della Turchia e della Grecia. — Ecco il dettaglio tecnico: Gayretin (Turchia) batte Panabolis (Grecia) per abbandono alla prima ripresa; Alp (T.) batte Hosakos (G.) per abbandono alla quarta ripresa; Mauamea (T.) batte Isaidris (G.) a. p.; Papadopolos (G.) e Niassarian (T.) incontro nullo.

**CALCIO: FRANCIA — OLANDA 5-2**

La nazionale francese di calcio ha battuto al Colombes di Parigi l'Olanda per 5-2.

**CALCIO: FRANCIA B — TURCHIA 3-2 (3-0)**

L'atteso incontro internazionale di calcio fra la Turchia e la squadra cadetta della Francia si è concluso con la vittoria dei francesi per 3-2. Alla fine del primo tempo la Francia B si trovava in vantaggio per 3-0.

**GERMANIA O JUGOSLAVIA PROSSIMI AVVERSARI DEGLI AZZURRI**

**ROMA, 11 — Non è ancora pervenuta alla Federazione Italiana Gioco Calcio alcuna risposta dalla Federazione tedesca sulla proposta per un incontro tra le nazionali tedesca ed italiana. Qualora la risposta della Federazione tedesca dovesse essere negativa i dirigenti italiani cercheranno di concludere un incontro con la Jugoslavia.**

**GARDNER SFIDANTE DI WEIDINGER PER IL TITOLO**

**VIENNA, 11 — La Federazione europea di pugilato ha sospeso il francese Stefano Olek, sfidante di Weidinger per il titolo europeo dei pesi massimi. In seguito a tale provvedimento, il peso massimo britannico Jack Gardner, che recentemente si è conquistato il titolo britannico battendo Bruce Woodcock è stato designato sfidante ufficiale di Weidinger.**

**CORSA CICLISTICA - COPPA TRIENNALE**

**A STROLIGO la Fiume-Monte Maggiore**

In chiusura della stagione ciclistica, ed in onore alla ricorrenza della giornata della Repubblica, il C.C. di Fiume ha organizzato una gara sul percorso Fiume — Monte Maggiore, riservata alle categorie corsa e passeggiato.

Alla partenza scattavano Stroligo, Razumovic e Calcina seguiti da Lazzerich, Lusto e Jelenic che facevano parte del secondo gruppo. Dopo qualche Km. Razumovic e Calcina rovinavano e di questa fortunata occasione approfittava Stroligo che, pigliando e pieni pedali, si inoltrava per l'erta salita che porta al Monte Maggiore. Distaccati da alcuni minuti, seguivano Lazzerich, Razumovic e Calcina, che però, vennero ritardati dalla storditura, foravano nuovamente, ma non desistevano e proseguivano dopo aver riparato in fretta verso il rifugio Peruz — ove si trovava il traguardo d'arrivo, e riuscivano a rosicchiare a Stroligo alcuni minuti di distacco, giungendo ad oltre 3 primi di distacco il Razumovic ed a 7 primi il Calcina.

**EUROPA ORIENTALE:** Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania ed URSS.

**EUROPA SETTENTRIONALE:** Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia.

**ISOLE BRITANNICHE:** Inghilterra, Irlanda del Nord, Scozia e Galles.

**EUROPA CENTRALE:** Belgio, Francia, Irlanda, Olanda, Lussemburgo, Germania, Svizzera.

**EUROPA MERIDIONALE:** Austria, Grecia, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Spagna.

## Sabato e Domenica ginnastica attrezzistica

Accademia ginnica maschile e femminile nel teatro Ristori alle ore 20. di sabato 16 corr. Partecipano ginnasti di Maribor, Trieste, Istria.

**PROGRAMMA:**

1. Presentazione ginnasti
2. Esercizi individuali sulla sbarra
3. Balletto ritmico giovani di Maribor
4. Esercizio «Avanti» studenti ginnastica Slov. di Capodistria
5. Esercizio «Pergola» pionieri di Maribor
6. Esercizi maschili sulle parallele
7. Esercizi femminili sulle parallele a doppia altezza
8. Esercizi a corpo libero per il I. maggio 1950 studenti Gln. Slov. Capodistria
9. «Ottos» esercizio a corpo libero ginnaste di Maribor.
10. Esercizio a corpo libero per il I. maggio 1951 ginnaste di Trieste
11. Ginnastica corpo libero formazione Maribor
12. Asse di equilibrio
13. «Sul lago» ginnastica corpo libero ragazze di Trieste
14. Esercizi con le Clave — Maribor
15. «Parter» ginnastica aerobica 1951 student. Gln. Slov. Capodistria
16. Danza ritmica studenti magistratn Portorose
17. Esercizi con palle di gomma ragazze di Maribor
18. Chiusura.

**DOMENICA 17. 12. 1950**

Incontro internazionale ginnastica attrezzistica Maribor-TLT nella Palstra di Capodistria alle ore 9.

**Gare femminili:**

1. Volteggi sul cavallo
2. Asse d'equilibrio
3. Parallele a doppia altezza
4. «Parter» ginnastica aerobica

**Gare maschili:**

1. Volteggi sul cavallo
2. Parallele
3. Esercizi sul cavallo
4. Sbarra
5. «Parter» ginnastica aerobica.

**RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m. 212**

Notiziario in italiano ogni giorno alle ore 6.45. (la domenica alle 7.15), 12.45, 19.45 e 23.00.

**MERCOLEDÌ 13. 12. 50.**

12.15 Concerto del soprano Slavica Betistava; 14.00 Piccolo complesso della Radio di Lubiana diretto da Pino Rutar; 18.00 Col nostro Popolo; 18.15 Solisti e com. «ssi vocali»; 19.45 Dalte composizioni di Friederich Chopin; 20.00 Liriche di W. A. Mozart, canta Stefka Krutic; 20.30 Orizzonti, 1950: I diritti ed i doveri degli stati; 20.45 Calkovsky; Brani della suite balletto «Shiaccianocci»; 22.00 Vite Jugoslava; 22.10 L. v. Bet-hoven; Sinfonia No. 3 in Mi bemolle maggiore («Eroica»).

**GIOVEDÌ 14. 12. 50.**

11.00 Trasmissioni per i pionieri dell'Istria; 12.30 L. Skerjanc; Concertino per pianoforte ed orchestra; 13.15 Solisti e com. «ssi vocali»; 13.45 La donna; 18.05 Antonia Dvarzak; Sinfonia Cantata in coro da camera di Trieste, n. 5 in Mi minore op. 95; 20.30

diretto da Ubald Vrabez; 22.00 Pagine scelte.

**VENERDI 15. 12. 50.**

18.00 Parla lo sport; 18.15 Gezar Franck; Sonata per violino e pianoforte in La maggiore; 19.45 Panoramici sindacali; 20.30 Il nostro scenario: «Adamo, dove sei?» — radiodramma di Fetene Herczeg;

**SABATO 16. 12. 50.**

13.45 Panoramici culturali; Giuseppe Tartini; 17.00 Rassegna economica italiana; 18.00 Il teatro dei piccoli; 19.45 Canti di lotta; 20.30 Cori croati dell'Istria; 22.00 Le grandi figure della Jugoslavia; Ivan Cankar

il comp. Castagna Giovanni di Castagna (Grignan) ha smarrito il giorno 5 corr. in al Porto di Capodistria la sua carta d'identità.

il rinventore è pregato di riportare tale documento presso la nostra redazione, oppure alla Difesa Popolare di Capodistria.

il comp. Snilovic Angelo di Pirano ha smarrito nel mese di novembre la sua carta d'identità. Il rinve-

nitore è pregato di portare questo documento presso la nostra redazione oppure al CPC di Pirano.

La comp. Degrassi Maria di Isola ha smarrito il giorno 7 e m. al Porto di Capodistria il suo portafoglio contenente la sua carta d'identità ed altri documenti. Il rinventore è pregato di riportare il tutto presso la nostra redazione oppure alla D.P. di Isola.

La comp. Grijo Nazarina, da Capodistria, ha smarrito il giorno 1 dicembre a Trieste il portafoglio contenente la sua carta d'identità e 5700 lire.

La comp. Vascotto Candida da Isola ha smarrito circa 25 giorni fa la sua carta d'identità.

## COMUNICATI

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria

Pubblicazione autorizzata

La compagnia Savarin Mafalda di Maresego ha smarrito 5 mesi fa la sua carta d'identità, che non è più valida.

## UN PO' DI TUTTO PER TUTTO

La compagnia Savarin Mafalda di Maresego ha smarrito 5 mesi fa la sua carta d'identità, che non è più valida.

## COMUNICATI

La compagnia Savarin Mafalda di Maresego ha smarrito 5 mesi fa la sua carta d'identità, che non è più valida.